

Antonio Salieri

TARARE

Opera in un prologo e cinque atti

Libretto di Pierre Augustin Caron de Beaumarchais

PERSONAGGI

LA NATURE	<i>soprano</i>
LE GENIE DU FEU	<i>basso</i>
ATAR, (re di Ormus, uomo feroce e sfrenato)	<i>basso</i>
TARARE, (soldato al suo servizio, di grandi virtù)	<i>tenore</i>
ASTASIE, (moglie di Tarare)	<i>soprano</i>
ARTHENEE, (Gran Sacerdote di Brama)	<i>basso</i>
ALTAMORT, (generale d'armata, figlio del Gran Sacerdote)	<i>basso</i>
URSON, (Capitano delle guardie di Atar)	<i>basso</i>
CALPIGI, (capo degli eunuchi, schiavo europeo)	<i>tenore</i>
SPINETTE, (schiava europea, moglie di Calpigi)	<i>soprano</i>
ELAMIR, (giovane figlio degli auguri)	<i>soprano</i>
SACERDOTE DI BRAMA	<i>basso</i>
UNO SCHIAVO	<i>basso</i>
UN EUNUCO	<i>basso</i>
UNA PASTORELLA	<i>soprano</i>
UN CONTADINO	<i>basso</i>

Vizir, Emiri, Sacerdoti della vita e della morte, Schiavi dei due sessi, Milizia della guardia di Atar, Soldati, Popolo numeroso.

La scena è nel palazzo di Atar, nel tempio di Brama, sulla piazza della città di Ormus, in Asia, sul Golfo Persico.

PRIMA RAPPRESENTAZIONE:
OPÉRA DI PARIGI, 8 GIUGNO 1787.

PROLOGO

Scena I°

La Natura e i venti scatenati

L'ouverture fa sentire un violento rumore nell'aria, uno scatenarsi terribile di tutti gli elementi. Il sipario alzandosi, Mostra delle nubi che si addensano, si rompono, e lasciano vedere i venti scatenati ; essi formano, in un vortice, danze e violenta agitazione

LA NATURA

(avanzando in mezzo a loro, con una bacchetta in mano, adornata di tutti gli attributi che la caratterizzano, e dice loro imperiosamente)

Smettetela di sconvolgere l'universo
Venti furiosi, cessate d'agitare l'aria e l'onda.
Basta. Riponete le vostre spade.
Che solo Zefiro governi il mondo.

LA NATURE

C'est assez troubler l'univers,
Vents furieux, cessez d'agiter l'air et l'onde.
C'est assez. Reprenez vos fers.
Que le seul Zéphyr règne au monde.

CORO

Non tormentiamo più l'universo,
cessiamo d'agitare l'aria e l'onda.
Infelici riponiamo le nostre spade,
che solo Zefiro, felice, governi il mondo

CHŒUR

Ne troublons plus l'univers,
Cessons d'agiter l'air et l'onde.
Malheureux, reprenons nos fers,
L'heureux Zéphyr seul règne au monde.

(Essi si precipitano nelle nubi inferiori. Lo Zefiro si leva nell'aria. L'ouverture e il rumore si calmano gradualmente ; le nubi si dissipano ; tutto diventa armonioso e calmo. Si vede una campagna superba, e il Genio del Fuoco scende in una nuvola brillante, dalla parte dell'oriente.)

Scena II°

Il Genio del Fuoco, la Natura

IL GENIO DEL FUOCO

Dalla raggiante orbita del sole
Ammiravo la struttura dei cieli.
Vi ho vista, bella natura, mentre sulla terra
Creavate un'opera maestosa.

LE GÉNIE DU FEU

De l'orbe éclatant du soleil,
Admirant des cieux la structure,
Je vous ai vue, belle Nature,
Disposer sur la terre un superbe appareil.

LA NATURA

Genio ardente della sfera infuocata,
dalla quale la mia è animata.
Datemi un po' di tempo per la mia creazione.
Da tutte le razze passate, dell'immensità infinita,
cerco di raccogliere gli elementi
per creare una razza futura,
la numerosa specie umana
a spese degli altri esseri viventi.

LA NATURE

Génie ardent de la sphère enflammée,
Per qui la mienne est animée,
À mes travaux donnez quelque moments.
De toutes les races passées,
Dans l'immensité dispersées,
Je rassemble les éléments,
Pour en former une race prochaine
De la nombreuse espèce humaine,
Aux dépens des êtres vivants.

IL GENIO DEL FUOCO

Il potere assoluto che li incatena,
lo esercitate anche sugli individui?

LE GÉNIE DU FEU

Ce pouvoir absolu qui pèse et les enchaîne,
L'exercez-vous aussi sur les individus ?

LA NATURA

Sì, quando scendevo per occuparmi di imprese vane.
Ma cosa m'importa d'una parte tanto insignificante,
di fronte alle moltitudini umane
che ho riversato a piene mani su questa terra?
Per nascervi liberi un istante
scompare, lasciando a uomini nuovi
le epopee della grande terra.
Tenendo in mano le corte fiaccole
della loro effimera esistenza.

IL GENIO DEL FUOCO

Avete usato almeno
gli elementi più puri,
quando create i potenti
e i grandi di un regno?

LA NATURA

Ma guardate come la natura
Ne versa a migliaia senza criterio, né misura.

(Fa una specie di scongiuro)

Voi uomini non ancora esistenti,
atomi persi nello spazio,
che ciascuno dei vostri elementi,
s'avvicini e prenda il suo posto,
secondo il rango e il peso
e secondo le leggi immutabili
che l'eterno creatore
ha imposto ai vostri simili!
Voi uomini non ancora esistenti
sembrate vivi ai miei occhi!

(Una folla di ombre dei due sessi si alza da tutte le parti, vestita uniformemente di bianco, al suono di una sinfonia molto dolce, e forma delle danze lente e fredde, manifestando la più viva emozione di quello che sentono, vedono e capiscono ; poi un coro a mezza voce esce dalla folla.)

Scena III°

Il Genio del Fuoco, La Natura, Folla di ombre dei due sessi.

CORO D'OMBRE

(Altre ombre danzano sull'aria del coro)

Quale incantesimo mai visto ci attrae?
Ci fa gonfiare il cuore.
Un vago piacere mi fa sospirare.
Vorrei descriverli, ma non posso.
Godendo sento quanto desiderio.
Desiderando sento quanto godo.

LA NATURE

Oui, si je descendais à quelque soins perdus !
Mais pour moi, qu'est une parcelle,
À travers ces foules d'humains,
Que je répands à pleines mains sur cette
terre ?
Pour y naître libre un instant,
Disparaître, laissant à des hommes nouveaux
Les épopées de la grande terre,
Tenant en main les courts flambeaux
De leur existence éphémère.

LE GÉNIE DU FEU

Au moins, vous employez
Les éléments les plus purs
Pour former les puissants
Et les grands d'un empire ?

LA NATURE

Mais voyez comme la nature
Les verse par milliers, sans choix et sans
mesure.

Humains non encore existants,
Atomes perdus dans l'espace,
Que chacun de vos éléments
Se rapproche et prenne sa place
Suivant l'ordre, la pesanteur
Et toutes les lois immuables
Que l'Éternel dispensateur
Impose aux êtres vos semblables.
Humains non encore existants,
À mes yeux paraissent vivants !

CHŒUR D'OMBRES

Quel charme inconnu nous attire ?
Nos cœurs en sont épanouis.
D'un plaisir vague je soupire,
Je veux l'exprimer, je ne puis.
En jouissant, je sens que je désire ;
En désirant, je sens que je suis.

Quale incantesimo mai visto ci attrae?
Ci fa gonfiare il cuore.

IL GENIO DEL FUOCO

Per quale legame vengono al mondo?
Quale sarà il loro rango, il loro compito?
E come far fronte
a una crescita tanto rapida?

LA NATURA

Io spargo troppo spesso
una materia non ancora ben formata.
Se qualcuno vi ama, questi sono io.
Tornate nel regno degli asteroidi.

IL GENIO DEL FUOCO

Quali mete perseguirete?

LA NATURA

Nessuna, credo.

IL GENIO DEL FUOCO

(indirizzandosi alle ombre)

Chi siete, e che cosa volete?

L'OMBRA DI ALTAMORT

Non vogliamo nulla. Noi siamo.

IL GENIO DEL FUOCO

Chi ha fatto di voi degli uomini?

L'OMBRA DI URSON

Chi l'ha voluto: che ce ne importa?

IL GENIO DEL FUOCO

Quanto son freddi, senza passione, senza
voglie.
Quanto è enorme la loro ignoranza!

LA NATURA

Ah! Io li ho fatti senza di voi.
Sole raggianti, la natura è invano feconda,
senza un raggio del vostro sacro fuoco
la mia opera è morta e il suo scopo è mancato.

IL GENIO DEL FUOCO

Gloria all'infinita saggezza
Che, creando l'amore immortale,
ha voluto che solo grazie alla sua ebbrezza

Quel charme inconnu nous attire ?
Nos cœurs en sont épanouis.

LE GÉNIE DU FEU

Quel est le doux lien qui donne la naissance ?
Quels seront leur rang et leurs soins ?
Et comment pourvoir aux besoins
D'une aussi soudaine croissance ?

LA NATURE

J'abuse de verser trop souvent
De la forme prématurée.
Si vous êtes aimés, c'est de moi.
Vous regagnez le règne des astéroïdes.

LE GÉNIE DU FEU

Quel intérêt peut les occuper tous ?

LA NATURE

Nul, je crois.

LE GÉNIE DU FEU

Qu'êtes-vous ? et que demandez-vous ?

L'OMBRE D'ALTAMORT

Nous ne demandons pas, nous somme.

LE GÉNIE DU FEU

Qui vous a mis au rang des hommes ?

L'OMBRE D'URSON

Qui l'a voulu ; que nous importe a nous ?

LE GÉNIE DU FEU

Comme ils sont froids, sans passions, sans
gouts !
Que leur ignorance est profonde !

LA NATURE

Ah ! je les ai formés sans vous.
Brillant Soleil, en vain la Nature est féconde :
Sans un rayon de votre feu sacre,
Mon œuvre est morte et son but égaré.

LE GÉNIE DU FEU

Gloire à l'éternelle sagesse,
Qui, créant l'immortel amour,
Voulut que par se seule ivresse

l'essere sensibile venga al mondo.
Se il mio fuoco ardente e puro
non avesse baciato il vostro seno,
sarei stato uno sterile amante della natura,
la mia esistenza non avrebbe senso.

A due

Gloria all'infinita saggezza, etc.

IL GENIO DEL FUOCO

Ora tocca a me. Quest'ombra è di donna.
Bimba mia, volete essere bella?

UN'OMBRA

Bella?

IL GENIO DEL FUOCO

Voi arrossite.

L'OMBRA

Sono priva di qualsiasi charme?

IL GENIO DEL FUOCO

Il suo istinto l'ha tradita, ma non l'inganna!

LA NATURA

Ma può nuocerle.

IL GENIO DEL FUOCO

E voi, i cui sguardi scateneranno centinaia di
conflitti?

L'OMBRA DI SPINETTA

Vorrei... vorrei... vorrei sottomettere tutto.

IL GENIO DEL FUOCO

O natura!

LA NATURA

Il mio sesso prediletto tradisce
Il suo dolce segreto senza arrossire.

IL GENIO DEL FUOCO

Allora, bella giovane che sembrate così vivace
Volete anche creare le leggi per tutti?

L'OMBRA DI ASTASIA

Mi basta essere amata

L'être sensible obtînt le jour.
Ah ! si ma flamme ardente et pure
N'eût pas embrasé votre sein,
Stérile amant de la Nature,
J'eusse été formé sans dessein.

Gloire à l'éternelle sagesse, etc.

LE GÉNIE DU FEU

À moi donc. C'est une ombre femelle.
Aimable enfant, voulez-vous être belle ?

UNE OMBRE

Belle ?

LE GÉNIE DU FEU

Vous rougissez.

L'OMBRE

Suis-je donc sans appâts ?

LE GÉNIE DU FEU

Son instinct l'a trahie, mais ne la trompe pas !

LA NATURE

Il peut au moins la compromettre.

LE GÉNIE DU FEU

Et vous dont les regards causeront cent
débats ?

L'OMBRE DE SPINETTE

Je voudrais... je voudrais... je voudrais tout
soumettre.

LE GÉNIE DU FEU

O Nature !

LA NATURE

Sans rougir, mon sexe favori
Trahit tous ses plus doux secrets.

LE GÉNIE DU FEU

Mais vous, jeune beauté qui semblez animée,
Voudriez vous à tous donner aussi la loi ?

L'OMBRE D'ASTASIE

Que je sois seulement aimée

per essere felice.

LA NATURA

Lei riceve il nome di Astasia,
e Tarare ti apparterrà.

L'OMBRA DI ASTASIA

Tarare!

LA NATURA

Il tuo destino sarà invidiabile.

L'OMBRA DI ASTASIA

Non ne so nulla.

LA NATURA

Ma io lo so per te.

IL GENIO DEL FUOCO

Guardate come arrossisce a queste parole.

LA NATURA

No, non punisco gli amanti
che si pentono.
Un amore finisce al fin.
Rinasce dopo lunghi inverni,
vi rianimerà, vivere e soffrire vi farà,
più puro che mai spargendo per l'aria profumi.

IL GENIO DEL FUOCO

(mostrando le due ombre di Atar e di Tarare)

Chi sono quelle due ombre superbe
Dall'aria minacciosa, mute e cupe?

LA NATURA

Niente. Ma dite solo una parola assegnando il
loro stato
lo farò un re dell'una e dell'altra un soldato.

IL GENIO DEL FUOCO

Scusate, la decisione potrebbe offenderli.

LA NATURA

Non credo.

IL GENIO DEL FUOCO

Uno di voi due è re. Chi vuole esserlo?

Il n'est que ce bonheur pour moi.

LA NATURE

Tu le seras, sous le nom d'Astasie,
Et Tarare viendra a toi.

L'OMBRE D'ASTASIE

Tarare !

LA NATURE

Je te fais un sort digne d'envie.

L'OMBRE D'ASTASIE

Je n'en sais rien.

LA NATURE

Moi, je le sais pour toi.

LE GÉNIE DU FEU

Voyez quelle rougeur à ces noms la saisit.

LA NATURE

Non, je ne blâme pas les amants,
Dont le sang tourne au doux remords,
Un amour va enfin donc renaître,
Renaître après de long hivers...
Pour vous ranimer et vivre, vivre et souffrir,
Pour enfin renaître plus pur, e parfumer les airs.

LE GÉNIE DU FEU

Que sont ces deux superbes Ombres
Qui semblent menacer, taciturnes et sombres ?

LA NATURE

Rien, mais dites un mot ; assignant leur état,
Je fais de l'une un roi et de l'autre un soldat.

LE GÉNIE DU FEU

Permettez, ce grand choix les touchera peut-
être.

LA NATURE

J'en doute.

LE GÉNIE DU FEU

Un de vous deux est roi. Lequel veut l'être ?

L'OMBRA DI ATAR

Re?

L'OMBRA DI TARARE

Re?

TUTTE E DUE

Io non sento di averne la vocazione.

LA NATURA

Figli miei, quando sarete nati
la penserete diversamente.

IL GENIO DEL FUOCO

(esaminandoli)

Il mio occhio cerca di scoprire chi di voi sia il
miglior re,
ma quanto poco mi fido del mio giudizio!
Natura, l'errore d'un momento
può fare la rovina del secolo.

LA NATURA

(alle due ombre)

Futuri mortali, prostratevi!
Con rispetto attendete in silenzio
il rango da noi assegnatovi
alla nascita.

(Le due ombre si prosternano ; e mentre il Genio esita nella scelta, tutte le Ombre curiose cantano il seguente coro, e le circondano.)

CORO DELLE OMBRE

Lasciamo i nostri giochi, accorriamo,
due dei nostri fratelli ricevono
in ginocchio il loro destino.

IL GENIO DEL FUOCO

(imponendo le mani su una delle due ombre)

Che Atar sia l'imperatore, despota d'Asia.
Regna a tuo piacimento nel palazzo di Ormus.

(all'altra ombra)

E tu, soldato di umili origini,
generai a lungo dei nostri capricci.

LA NATURA

Ne avete fatto un soldato, ma non andate più in
là.
Egli è Tarare. Presto assisterete

L'OMBRE D'ATAR

Roi ?

L'OMBRE DE TARARE

Roi ?

TOUS DEUX

Je ne m'y sens aucun empressement.

LA NATURE

Enfants, l vous manque de naître,
Pour penser bien différemment.

LE GÉNIE DU FEU

Mon œil entre eux cherche un roi préférable ;
Mais que je crains mon jugement !
Nature, l'erreur d'un moment
Peut rendre un siècle misérable.

LA NATURE

Futurs mortels, prosternez-vous,
Avec respect attendez en silence
Le rang qu'avant votre naissance
Vous allez recevoir de nous.

CHŒUR DES OMBRES

Quittons nos jeux, accourrons tout :
Deux de nos frères à genoux
Reçoivent l'arrêt de leur vie.

LE GÉNIE DU FEU

Sois l'empereur Atar, despote de l'Asie,
Règne à ton gré dans le palais d'Ormus.

Et toi, soldat, formé de parents inconnus,
Gémis longtemps de notre fantaisie.

LA NATURE

Vous l'avez fait soldat ; mais n'allez pas plus
loin :
C'est Tarare. Bientôt vous serez le témoin

alla vostra futura ineguaglianza.

(alle due ombre)

Figli miei abbracciatevi! Per natura eguali,
eppure così diversi vi rende la società!
Dalla superba grandezza all'umile povertà.
Questo incommensurabile divario è ormai il
vostro destino.

A meno che la potente bontà di Brama
per un decreto premeditato
non vi ravvicini,
come per esempio per i re e per l'umanità.

TUTTE LE OMBRE IN CORO

O bontà divina!
Non tollerate che qualcosa alteri
la nostra toccante uguaglianza,
che un uomo comandi a sua fratello.

(L'ombra di Atar sola non canta, e s'allontana con alterigia ; il Genio del Fuoco lo fa osservare alla Natura)

LAS NATURA

(al Genio del Fuoco)

Basta così. Soffochiamo in loro
il germe d'un grande ideale
adatto ad altri climi e tempi più felici.

(a tutte le ombre)

Come la nebbia nascente
che il freddo condensa in acqua,
cade e si disperde nell'oceano,
futuri mortali, ritornate alla nascita!
Sparate!

(al Genio del Fuoco)

E noi, la cui profonda essenza,
divora spazio e tempo,
lasciamo, in un batter d'occhio, passare qua-
ranta anni.
Vediamo la loro entrata sul palcoscenico della
vita.

(La Natura e il Genio del Fuoco si innalzano fra le nubi la cui massa ridiscende e copre tutta la Scena.)

CORO DEGLI SPIRITI DELL'ARIA

Gloria all'eterna saggezza,
che con la creazione dell'eterno amore
ha stabilito che solo grazie alla sua ebbrezza
l'essere immortale venga al mondo.

De leur dissemblance future.

Enfants, embrassez-vous : égaux par la nature,
Que vous en serez loin dans la société :
De la grandeur altière à l'humble pauvreté,
Cet intervalle immense est désormais le vôtre.
À moins que de Brama la puissante bonté,
Par un décret prémédité,
Ne vous rapproche l'un de l'autre,
Pour l'exemple des rois et de l'humanité.

TOUTES LES OMBRES EN CHŒUR

O bienfaisante déité !
Ne souffrez pas que rien altère
Notre touchante égalité ;
Qu'un homme commande à son frère !

LA NATURE

C'est assez. Éteignons an eux
Ce germe d'une grande idée,
Faites pour des climats et des temps plus heu-
reux.

Tels qu'une vapeur élancée,
Par le froid en eau condensée,
Tombe et se perd dans l'Océan ;
Futurs mortels, rentrez dans le néant.
Disparaissez.

Et nous, dont l'essence profonde
Dévore l'espace et le temps,
Laissons en un clin s'œil écouler quarante ans :
Et voyons-les agir sur la scène du monde.

CHŒUR D'ESPRITS AÉRIENS

Gloire à l'éternelle sagesse,
Qui, créant l'éternel amour,
Voulut que par se seule ivresse
L'être sensible obtint le jour.

ATTO PRIMO

Le nuvole che coprono la scena si alzano: si vede una sala del palazzo di Atar.

Scena I°

Mentre si conclude l'ouverture, numerosi soldati escono dal palazzo dell'imperatore portando bandiere persiane lacerate e ricco bottino strappato al nemico

CORO DI SOLDATI

(sull'armonia dell'ouverture)

Cantiamo la nuova vittoria
della quale Tarare ha tutta la gloria.
Dato che egli ci ha lasciato queste bandiere
che ha conquistato,
che esse siano la prova e il premio del suo
valore.

UN CHŒUR DE SOLDATS

Chantons la nouvelle victoire
Dont Tarare a toute la gloire.
Puisqu'on nous laisse enfin ces drapeaux qu'il
a pris,
Qu'ils soient de sa valeur et la preuve et le prix.

Scena II°

Urson, soldati

URSON

(andando incontro ai soldati, dice loro sottovoce)

Guerrieri, se amate Tarare
smettete questa fanfare mentre siete in questo
palazzo.
L'imperatore non sembra essere contento.

URSON

Guerriers, si vous aimez Tarare,
Dans ce palais du moins cessez votre fanfare.
L'empereur paraît mécontent.

I SOLDATI

(raggomitolandosi e cantando in coro con un tono sordo)

Avete visto il suo contegno,
e come è rimasto in silenzio?
Portiamo i nostri canti in altri luoghi,
il popolo ci apprezzerà di più.

LES SOLDATS

Avez-vous vu sa contenance,
Et comme il restait en silence?
Portons nos chants en d'autres lieux,
Le peuple nous entendra mieux.

(Escono precipitosamente e disordinatamente)

Scena III°

Atar, Calpigi

ATAR

(entrando, con violenza)

Lasciami, Calpigi!

CALPIGI

La vostra rabbia vi sconvolge.
Mio signore! O Re d'Ormus! Fate grazia a
Tarare!

ATAR

Laisse-moi, Calpigi!

CALPIGI

La fureur vous égare.
Mon maître! ô roi d'Ormus! grâce, grâce à
Tarare!

ATAR

Tarare! Ancora Tarare! Dalla tua voce impura
trapela un'attrazione per questo abbietto nome!

CALPIGI

Quando le sue truppe ci hanno preso, in fondo
ad un oscuro antro,
io difendevo la mia vita contro questi disumani.
Ferito, vicino a morire, soverchiato dal numero,
quest'uomo generoso mi ha strappato dalle
loro mani.

Lo devo a lui, se ora sono vostro, signore, gra-
ziate lo.

ATAR

Dovrei tollerare che un soldato osi
essere sempre felice quando il re non lo è!

CALPIGI

Vi ha salvato dall'annegare
in un torrente d'Arsace;
e voi lo avete nominato capo della vostre mili-
zie.

Nello stesso istante ancora un importante ser-
vizio...

ATAR

Ah! Quanto me ne sono pentito;
la sua orgogliosa umiltà,
il rispetto di un popolo ebete,
i suoi modi, e perfino il suo nome...
Quest'uomo è un suplicio per me.
Dove trova, dico, questa felicità?
È nel lavoro o nella povertà?

CALPIGI

Nel suo dovere. Egli serve con semplicità
il cielo, gli infelici, la patria e il suo Signore.

ATAR

Lui? La sua umiltà è il suo vanto
il suo orgoglio se ne nutre:
l'onore di essere cresciuto virtuoso
sopperisce al piacere di esserlo:
Ma a me non l'ha mai data a bere.

CALPIGI

Tarare, ingannare voi?

ATAR

Tarare! encore Tarare! Un nom abject et bas
Pour ton organe impur a donc bien des appas!

CALPIGI

Quand sa troupe nous prit, au fond d'un antre
sombre,

Je défendais mes jours contre ces inhumains.
Blessé, prêt à périr, accablé par le nombre,
Cet homme généreux m'arracha de leurs
mains.

Je lui dois d'être à vous, seigneur, faites-lui
grâce.

ATAR

Qui, moi, je souffrirai qu'un soldat eût l'audace
D'être toujours heureux quand son roi ne l'est
pas!

CALPIGI

A travers le torrent d'Arsace,
Il vous a sauvé du trépas;
Et vous l'avez nommé chef de votre milice.
A l'instant même encore un important service...

ATAR

Ah! combien je l'ai regretté;
Son orgueilleuse humilité,
Le respect d'un peuple hébété,
Son air, jusqu'à son nom... Cet homme est
mon supplice.
Où trouve-t-il, dis-moi, cette félicité?
Est-ce dans le travail, ou dans la pauvreté?

CALPIGI

Dans son devoir. Il sert avec simplicité
Le ciel, les malheureux, la patrie et son maître.

ATAR

Lui? c'est un humble fastueux
Dont l'orgueil est de le paraître:
L'honneur d'être cru vertueux
Lui tient lieu du bonheur de l'être:
Il n'a jamais trompé mes yeux.

CALPIGI

Vous tromper, lui, Tarare!

ATAR

Qui la legge di Brama
permette a tutti di avere un gran numero di
donne;
egli non ne ha che una, e si ritiene felice.
L'oggetto del suo amore sarà nostro;
se lo perde, forse ne soffrirà.

CALPIGI

Ne morirà!

ATAR

Tanto meglio. Sì, il figlio del Gran Sacerdote,
Altamort ha ricevuto il mio ordine questa notte.
Correrà alla sponda opposta
con una squadra di uomini mascherati:
in sua assenza distruggerà la sua dimora,
e soprattutto rapirà la sua Astasia.
A quanto pare è una meraviglia fra tutte le bel-
lezza d'Asia.

CALPIGI

E quale sarebbe il suo torto?

ATAR

Di essere felice, Calpigi, quando il suo Re non
lo è;
di conquistare
cuori dappertutto...

CALPIGI

Ci vuole così poco ai re
per far girare tutte le teste!

ATAR

Per aver sedotto un popolo inetto,
con un astuto stratagemma.

CALPIGI

È vero, il suo nome adorato,
sulla bocca di tutti
come un proverbio molto in voga.
Che si parli dei furori del mare
o della più fatale calamità,
Tarare! s'ode dappertutto:
come se questo nome prodigioso
scacciasse e facesse dimenticare
la sciagura più certa...

ATAR

Ici la loi des Brames
Permet à tous un grand nombre de femmes;
Il n'en a qu'une, et s'en croit plus heureux.
Mais nous l'aurons cet objet de ses vœux;
En la perdant, il gémira peut-être.

CALPIGI

Il en mourra!

ATAR

Tant mieux. Oui, le fils du grand-prêtre,
Altamort a reçu mon ordre cette nuit.
Il vole à la rive opposée,
Avec sa troupe déguisée:
En son absence il va dévaster son réduit.
Il ravira surtout son Astasie,
Ce miracle, dit-on, des beautés de l'Asie.

CALPIGI

Eh! quel est donc son crime, hélas!

ATAR

D'être heureux, Calpigi, quand son roi de n'est
pas,
De faire partout ses conquêtes
Des cœurs que j'avais autrefois...

CALPIGI

Ah! pour tourner toutes les têtes,
Il faut si peu de choses aux rois!

ATAR

D'avoir, par un manège habile,
Entraîné le peuple imbécile.

CALPIGI

Il est vrai, son nom adoré,
Dans la bouche de tout le monde
Est un proverbe révééré.
Parle-t-on des fureurs de l'onde
Ou du fléau le plus fatal,
Tarare! est l'écho général:
Comme si ce nom secourable
Eloignait, rendait incroyable
Le mal, hélas! le plus certain...

ATAR

(in collera)

La smetti, miserabile cristiano?
Ignobile eunuco infame!
Che la morte...

CALPIGI

La morte, la morte, sempre la morte!
Questa eterna parola m'angoscia:
Toglietemi una buona volta la vita;
e cercate chi vi consoli
della triste noia della sazietà,
dell'apatia,
che l'esser re comporta.

(Si allontana)

ATAR

(furioso)

Punirò questo tuo eccesso di arroganza.

Scena IV°

I precedenti, Altamort

ATAR

Che cosa annuncia Altamort alla mia impazienza?

ALTAMORT

I vostri ordini sono stati eseguiti con discrezione..

ATAR

Astasia?

ALTAMORT

È vostra senza che nessuno sappia niente, senza che ella sospetti chi la vuole, chi l'ha rapita.

ATAR

Ti elevo, Altamort, al rango di mio Vizir.

(a Calpigi)

È pronto il ricevimento?
È pronto il serraglio? e la decorazione dei giardini?
Calpigi?

ATAR

Finiras-tu, misérable chrétien?
Eunuque vil et détestable:
La mort devrait...

CALPIGI

La mort, la mort, toujours la mort!
Ce mot éternel me désole:
Terminez une fois mon sort;
Et puis cherchez qui vous console
Du triste ennui de la satiété,
De l'oisiveté,
De la royauté.

ATAR

Je punirai cet excès d'arrogance.

ATAR

Mais qu'annonce Altamort à mon impatience?

ALTAMORT

Mon maître est obéi; tout est fait, rien n'est su.

ATAR

Astasie?

ALTAMORT

Est à toi, sans qu'on m'ait aperçu,
Sans qu'elle ait deviné qui la veut, qui l'enlève.

ATAR

Au rang de mes vizirs, Altamort, je t'élève.

Pour la bien recevoir sont-ils tous préparés?
Le sérail est-il prêt, les jardins décorés,
Calpigi?

CALPIGI

Tutto, Signore.

ATAR

Che una festa sfarzosa
domani impressioni i conquistati.

CALPIGI

Domani? C'è poco tempo.

ATAR

(in collera)

Disgraziato!

CALPIGI

(in fretta)

Sarà fatto.

ATAR

Mi hai inteso? Che non manchi nulla...

CALPIGI

Mancare? Ognuno sa bene a coa va incontro

CALPIGI

Tout, Seigneur.

ATAR

Qu'une superbe fête,
Demain, de ma grandeur enivre ma conquête.

CALPIGI

Demain? Le terme est court.

ATAR

Malheureux!

CALPIGI

Vous l'aurez.

ATAR

J'ai parlé: tu m'entends? S'il manque quelque chose...

CALPIGI

Manquer! chacun sait trop à quel mal il s'expose.

Scena V°

Tutti gli attori precedenti, Astasia, Spinetta, odalische, schiavi del serraglio di ambedue i sessi.

(Tutto il serraglio entra ed si mette su un'ala; quattro schiavi neri portano Astasia, coperta da un grande velo nero dalla testa ai piedi. Viene depositata in mezzo alla sala)

CORO DI SCHIAVI DEL SERRAGLIO

(Si danza durante il coro)

Nei più bei luoghi d'Asia
con grande generosità
l'amore mette ai piedi di Astasia
tutto ciò che dà felicità.
Non è in un'umile casa
che un cuore generoso la risente;
e la beltà più perfetta
deve regnare sul più potente.

(Le tolgono il velo)

ATAR

Che tutti si inchinino davanti a lei.

(Ci si prosterna)

CHŒUR D'ESCLAVES DU SÉRAIL

Dans les plus beaux lieux de l'Asie,
Avec la suprême grandeur,
L'amour met aux pieds d'Astasia
Tout ce qui donne le bonheur.
Ce n'est point dans l'humble retraite
Qu'un cœur généreux le ressent;
Et la beauté la plus parfaite
Doit régner sur le plus puissant.

ATAR

Que tout s'abaisse devant elle.

ASTASIA

O sorte orrenda, il cui orrore mi perseguita!
Dal seno di una profonda notte,
che luce nuova e triste!
Dove sono?
Tutto il mio corpo barcolla.

SPINETTA

Nel palazzo di Atar.

ATAR

Calpigi, com'è bella!

ASTASIA

(Alzandosi)

Nel palazzo di Atar! Ah! Che vergogna!

ATAR

(S'avvicina)

Di Atar che vi adora.

ASTASIA

Questa è la ricompensa,
sposo mio, della tua fedeltà!

ATAR

Le mie buone opere laveranno questa leggera
offesa.

ASTASIA

Come, crudele! Con questo attentato
ripagate la fedeltà di un soldato
che vi ha salvato la vita!
Gli rapite la sua Astasia!

(Levando gli occhi al cielo)

Gran Dio! Il tuo infinito potere
lascerà impunito
l'atroce crimine dello spergiuro,
e il peggiore degli oltraggi!
O Brama, dio vendicatore!...

(Sviene. Delle donne la sostengono e la mettono a sedere)

CALPIGI

Che trasporto sconvolgente!

ASTASIE

O sort affreux, dont l'horreur me poursuit!
Du sein d'une profonde nuit,
Quelle clarté triste et nouvelle!
Où suis-je?
Tout mon corps chancelle.

SPINETTE

Dans le palais d'Atar.

ATAR

Calpigi, qu'elle est belle!

ASTASIE

Dans le palais d'Atar! Ah! quelle indignité!

ATAR

D'Atar qui vous adore.

ASTASIE

Et c'est la récompense,
O mon époux, de ta fidélité!

ATAR

Mes bienfaits laveront cette légère offense.

ASTASIE

Quoi, cruel! par cet attentat,
Vous payez la foi d'un soldat
Qui vous a conservé la vie!
Vous lui ravissez Astasie!

Grand Dieu! ton pouvoir infini
Laissera-t-il donc impuni
Ce crime atroce d'un parjure,
Et la plus odieuse injure!
O Brama! Dieu vengeur!...

CALPIGI

Quel effrayant transport!

UNO SCHIAVO

(accorrendo)

Il velo della morte ha coperto le sue palpebre.

ATAR

(estrae il suo pugnale)

Come! miserabile! Mi annunci la sua morte?
sarai tu a morire!

(Lo pugnala. Correndo verso Astasia)

E tutti voi, rianimate
l'oggetto del mio funesto amore.
fate in modo che non soccomba al suo dolore;
mi risponderete del suo ritorno alla vita,
o io farò di tutti un'orribile ecatombe.

ASTASIA

(rinvenendo, vede lo schiavo ucciso mentre lo portano via)

Dei! Che spettacolo! mi ha gelato il sangue!

ATAR

Sono felice, avete ripreso i sensi.
Un cialtrone di schiavo con le sue grida
mi ha fatto temere per mia amata;
la terra si è arrossata del suo vile sangue:
un colpo di pugnale è il prezzo
dello spavento che mi ha procurato .

ASTASIA

(giungendo le mani)

O Tarare! O Brama! Brama!

(Sviene di nuovo; la mettono a sedere)

ATAR

Che la si porti nel serraglio:
Cento eunuchi alla sua porta
attendano gli ordini di Irza.
Questo è il dolce nome che impongo alla mia
bella;
È la mia Irza, più fresca di una rosa
che tenevo quando mi baciava.

(Gli schiavi neri portano Astasia nel serraglio; tutti la seguono)

UN ESCLAVE

Le voile de la mort a couvert sa paupière.

ATAR

Quoi! malheureux! tu m'annonces sa mort!
Meurs, toi-même.

Et vous tous, rendez à la lumière
L'objet de mon funeste amour.
A sa douleur tremblez qu'il ne succombe;
Répondez-moi de son retour,
Ou je lui fais de tous une horrible hécatombe.

ASTASIE

Dieux! quel spectacle a glacé mes esprits!

ATAR

Je suis heureux, vous êtes ranimée.
Un lâche esclave par ses cris
M'alarmait sur ma bien-aimée;
De son vil sang la terre est arrosée:
Un coup de poignard est le prix
De la frayeur qu'il m'a causée.

ASTASIE

O Tarare! ô Brama! Brama!

ATAR

Dans le sérail qu'on la transporte:
Que cent eunuques, à sa porte,
Attendent les ordres d'Irza.
C'est le doux nom qu'à ma belle j'impose;
C'est mon Irza, plus fraîche que la rose
Que je tenais lorsqu'elle m'embrasa.

Scena VI°

Atar, Calpigi, Altamort, Spinetta

CALPIGI

(al sultano)

Chi nominate, Signore, al servizio della sultana?

ATAR

La nostra Spinetta; andate.

CALPIGI

L'intrigante europea?

ATAR

Proprio lei.

CALPIGI

In effetti, nessuno meglio di lei
saprebbe domare un cuore scrupoloso di
natura

SPINETTA

(al re)

Sì, signore, voglio domarla,
consegnarvi il suo cuore. Le insegnerò
a portarvi rispetto e come ricambiare la vostra
passione.

(Mostrando Calpigi)

E... se questo grande successo sconvolgerà
il potente condottiero che ci governa,
il mio padrone apprezzerà lo zelo di entrambe.

ATAR

Lo incateno ai tuoi piedi, se esaudisci i miei
desideri.

(Spinetta e Calpigi escono minacciandosi)

Scena VII°

Urson, Atar, Altamort

URSON

Signore, c'è questo guerriero, l'idolo del
popolo...

ATAR

Attento, il suo nome mi offende le orecchie!

CALPIGI

Qui nommez-vous, Seigneur, pour servir la sul-
tane?

ATAR

Notre Spinette; allez.

CALPIGI

L'adroite Européane?

ATAR

Elle-même.

CALPIGI

En effet, nul ici ne sait mieux
Comment il faut réduire un cœur né scrupuleux.

SPINETTE

Oui, Seigneur, je veux la réduire,
Vous livrer son cœur, et l'instruire
Du respect, du retour qu'elle doit à vos feux.

Et... si ce grand succès consterne
Le chef... puissant qui nous gouverne,
Mon maître appréciera le zèle de tous deux.

ATAR

Je l'enchaîne à tes pieds, si tu remplis mes
vœux.

URSON

Seigneur, c'est ce guerrier, du peuple la mer-
veille...

ATAR

Garde-toi que son nom offense mon oreille!

URSON

Piange; la folla gli si accalca attorno
e chiede di esaudirei suoi desideri.

ATAR

Dici che piange, che sospira?

URSON

Il suo volto ne è quasi sfigurato.

ATAR

Urson, che entri; basta così.

(Ad Altamort)

Egli è infelice... Respiro.

(Urson esce)

Scena VIII°

Tarare, Altamort, Atar

ATAR

Che vuoi da me, valoroso soldato?

TARARE

(con grande turbamento)

O mio re! Abbi pietà per il mio misero stato.
In piena pace, un avido corsaro
mi ha sprofondato negli orrori della guerra.
I miei giardini sono stati devastati,
i miei schiavi sgozzati;
l'umile tetto della mia Astasia
è stato divorato da un incendio...

ATAR

Grazie al cielo, i miei giuramenti saranno liberati!

Soldato che mi hai salvato la vita,
ricevi come puro dono questo palazzo
che diecimila schiavi malesi
hanno costruito d'avorio e d'ebano:
questo palazzo, il cui ridente aspetto
domina la fertile pianura,
e il vasto mare d'Oriente.
Là, cento donne circasse,
piene di bellezza e di pudore
saranno a disposizione del tuo cuore,
per inebriarti dei tesori dell'Asia.
Possa l'invidioso irritarsi per la tua felicità!
Possa l'infame calunnia

URSON

Il pleure; autour de lui tout le peuple empressé
Dit tout haut qu'en ses vœux il doit être exaucé

ATAR

Tu dis qu'il pleure, qu'il soupire?

URSON

Ses traits en sont presque effacés.

ATAR

Urson, qu'il entre; c'est assez.

Il est malheureux... Je respire.

ATAR

Que me veux-tu, brave soldat?

TARARE

O mon roi! prends pitié de mon affreux état.
En pleine paix, un avare corsaire
Comble sur moi les horreurs de la guerre.
Tous mes jardins sont ravagés,
Mes esclaves sont égorgés;
L'humble toit de mon Astasie
Est consumé par l'incendie...

ATAR

Grâce au Ciel, mes serments vont être dégagés!

Soldat qui m'as sauvé la vie,
Reçois en pur don ce palais
Que dix mille esclaves malais
Ont construit d'ivoire et d'ébène:
Ce palais, dont l'aspect riant
Domine la fertile plaine,
Et la vaste mer d'Orient.
Là, cent femmes de Circassie,
Pleines d'attraits et de pudeur,
Attendront l'ordre de ton cœur,
Pour t'enivrer des trésors de l'Asie.
Puisse de ton bonheur l'envieux s'irriter!
Puisse l'infâme calomnie

agitarsi invano per perderti!...

Pour te perdre en vain s'agiter!...

ALTAMORT

(a bassa voce)

Ma, Signore, tua altezza dimentica...

ALTAMORT

Mais, Seigneur, ta hauteur oublie...

ATAR

(a bassa voce)

Io lo innalzo, Altamort, per poi precipitarlo.

ATAR

Je l'élève, Altamort, pour le précipiter.

(ad alta voce)

Andate, vizir, che si pubblichino...

Allez, vizir, que l'on publie...

TARARE

O mio re! La tua bontà deve farsi adorare.
Dei mali della sorte la mia anima è poco presa;
ma quelli del mio cuore non si possono riparare,
il barbaro ha rapito Astasia.

TARARE

O mon roi! ta bonté doit se faire adorer.
Des maux du sort mon âme est peu saisie;
Mais celui de mon cœur ne peut se réparer,
Le barbare emmène Astasia.

ATAR

(con un segno di intelligenza)

Chi è questa donna, Altamort?

ATAR

Quelle est cette femme, Altamort?

ALTAMORT

Signore, considerata la sua angoscia
sarà una schiava giovane e bella.

ALTAMORT

Seigneur, si j'en crois son transport,
Quelque esclave jeune et jolie.

TARARE

(indignato)

Una schiava! Una schiava! Perdono, o re d'Ormus!

L'udire questa orribile parola sconvolge tutti i miei sensi.

Astasia è una dea.

Nel mio cuore, spesso combattuto
la sua incantevole e sensibile voce
ha fatto spesso trionfare la virtù.

Con ardore sempre rinnovato
offrivo senza posa alla sua bellezza
senza posa alla sua toccante bellezza
il puro incenso della voluttà.

Ella teneva sveglia la mia anima
fanche nel sonno più profondo.

La mia voce implorante deve proprio
chiamarla invano?

TARARE

Une esclave! une esclave! excuse, ô roi d'Ormus!

A ce nom odieux tous mes sens sont émus.

Astasia est une déesse.

Dans mon cœur souvent combattu,
Sa voix sensible, enchanteresse,
Faisait triompher la vertu.

D'une ardeur toujours renaissante,
J'offrais sans cesse à sa beauté,
Sans cesse à sa beauté touchante,
L'encens pur de la volupté.

Elle tenait mon âme active

Jusque dans le sein du repos.

Ah! faut-il que ma voix plaintive

En vain la demande aux échos!

ATAR

Come! Soldato! Piangere per una donna!
Il tuo re non ti riconosce.
Se perdi l'oggetto del tuo desiderio,
un intero serraglio ti apre le braccia.
Perché rimpiangere qualche incanto
quando si trovano mille tentazioni?
Ma l'onore che si perde nelle lacrime,
non lo si ritrova mai più!

TARARE

Signore!

ATAR

Che ne è del tuo coraggio virile?
Tu, che ruggivi in battaglia,
tu che domavi l'impetuosa corrente,
trasportando fra le braccia il tuo Signore!
Il ferro, il fuoco, il sangue e le carneficine
non ti hanno mai strappato un sospiro,
e la perdita di una schiava volubile
ti abbatte tanto e ti porta al pianto!

TARARE

(vivamente)

Signore, se io ti ho salvato la vita,
se ti degli di ricordarlo,
concedimi di vandicare Astasia
contro quel traditore che ha osato rapirla.
Concedi che a vele spiegate
un leggero vascello da carico
mi conduca a cercar quell'infedele
per trovare o Astasia, o la morte.

Scena IX°

Calpigi, Atar, Altamort, Tarare

ATAR

Che cosa vuoi, Calpigi?

(a bassa voce)

Parla chiaro.

CALPIGI

La mia padrona, quella Irza che ami tanto...

ATAR

(vivamente)

Ebbene?

ATAR

Quoi! soldat! pleurer une femme!
Ton roi ne te reconnaît pas.
Si tu perds l'objet de ta flamme,
Tout un sérail t'ouvre ses bras.
Faut-il regretter quelques charmes,
Quand on retrouve mille attraits?
Mais l'honneur qu'on perd dans les larmes,
On ne le retrouve jamais!

TARARE

Seigneur!

ATAR

Qu'as-tu donc fait de ton mâle courage?
Toi qu'on voyait rugir dans les combats,
Toi qui forças un torrent à la nage,
En transportant ton maître dans tes bras!
Le fer, le feu, le sang et le carnage
N'ont jamais pu t'arracher un soupir,
Et l'abandon d'une esclave volage
Abat ton âme et la force à gémir!

TARARE

Seigneur, si j'ai sauvé ta vie,
Si tu daignes t'en souvenir,
Laisse-moi venger Astasie
Du traître qui l'osa ravir.
Permetts que, déployant ses ailes,
Un léger vaisseau de transport
Me mène vers ces infidèles
Chercher Astasie ou la mort.

ATAR

Que veux-tu, Calpigi?

Sois intelligible.

CALPIGI

Mon maître, cette Irza si chère à ton amour...

ATAR

Eh bien?

CALPIGI

È tornata in sé.

TARARE

(esaltato)

Atar, la tua grande anima è sensibile,
la gioia ha brillato nei tuoi occhi.

(mettendo un ginocchio a terra)

Per questa Irza, Sultano, sii generoso,
e dai ascolto alle mie sciagure.

ATAR

Dimmi, Tarare, sei davvero infelice?

TARARE

Sì, lo sono! Ah! Forse morirà!

ATAR

Augurami che Irza assecondi le mie voglie:
e farò quello che il tuo cuore desidera.

CALPIGI

(a parte)

Gran Dio! Servo un uomo riprovevole!

TARARE

(alzandosi, e parlando con ardore)

Incantevole Irza, perché sei tanto ritrosa?
Il figlio degli dei, non è una tua conquista?
Possa egli trovare nei tuoi occhi
questo puro fuoco del quale egli avvampa!
Rendi, Irza, rendi felice il mio signore...

(Calpigi gli fa un segnale negativo affinché egli non concluda con una manifestazione di volontà)

...se puoi farlo senza commettere un crimine.

ATAR

Buon Altamort, domattina prima dell'alba
una flotta si appresti
a salpare ai piedi della torre.
Segui il mio soldato, servi il suo amore
nelle battaglie, nella tempesta.

(basso, ad Altamort)

Se egli dovesse rivedere questo luogo,
ne risponderai con la tua testa.

CALPIGI

Elle est rendue à la clarté du jour.

TARARE

Atar, ta grande âme est sensible,
La joie a brillé dans tes yeux.

Par cette Irza, Sultan, sois généreux,
A mes maux deviens accessible.

ATAR

Dis-moi, Tarare, es-tu bien malheureux?

TARARE

Si je le suis! ah! peut-être elle expire!

ATAR

Souhaite devant moi qu'Irza cède à mes vœux:
Je fais ce que ton cœur désire.

CALPIGI

Grand dieux! je sers un homme affreux!

TARARE

Charmante Irza, qu'est-ce donc qui t'arrêtes?
Le fils des dieux n'est-il pas ta conquête?
Puisse-t-il trouver dans tes yeux
Ce pur feu dont il étincelle!
Rends, Irza, rends mon maître heureux...

... Si tu le peux sans être criminelle.

ATAR

Brave Altamort, avant le point du jour,
Demain qu'une escadre soit prête
A partir du pied de la tour.
Suis mon soldat, sers son amour
Dans les combats, dans la tempête.

S'il revoit jamais ce séjour,
Tu m'en répondras sur ta tête.

(a Tarare)

E te, fino al raggiungimento di questo obiettivo,
ti esonero da qualsiasi obbligo
nei confronti del tuo re, soldato.
Lo giuro su Brama.

TARARE

(con la mano sulla spada)

Giuro in sua presenza
di non riporre questo ferro insanguinato
che dopo aver punito il crimine
del più vile di tutti i banditi, e vendicato la mia
offesa.

ATAR

(ad Altamort)

Tu hai sentito il suo giuramento;
Tocca più di una vita:
Corri, Altamort, e più veloce del vento
torna a godere della mia gratitudine.

ALTAMORT

Nobile re, ricevi il giuramento
della mia più pronta obbedienza.
Comanda, Atar, e correrò ciecamente
a servire l'amore, l'odio o la vendetta.

CALPIGI

(a parte)

Del pericolo che corre
segretamente occorre avvertirlo.

(Atar lo guarda; Calpigi dice con tono cortigiano)

Chi serve il mio Signore, fedelmente,
può ben contare sulla sua munificenza.

(escono tutti)

Scena X°

Atar solo

ATAR

Virtù selvaggia piena d'orgoglio,
che ha creato tanto scalpore,
ritorna alla polvere,
come si confa a un soldato.
Vedo il mare carico dei crimini di Altamort
porgere al tuo corpo sanguinante l'estremo
saluto.

Et toi, jusqu'à cette conquête,
De tout service envers ton roi,
Soldat, je dégage ta foi;
J'en jure par Brama.

TARARE

Je jure en sa présence,
De ne poser ce fer sanglant
Qu'après avoir du plus lâche brigand
Puni le crime, et vengé mon offense.

ATAR

Tu viens d'entendre son serment;
Il touche a plus d'une existence:
Vole, Altamort, et, plus prompt que le vent,
Reviens jouir de ma reconnaissance.

ALTAMORT

Noble roi, reçois le serment
De ma plus prompte obéissance.
Commande, Atar, je cours aveuglément
Servir l'amour, la haine ou la vengeance.

CALPIGI

De son danger secrètement
Il faut lui donner connaissance.

Qui sert mon maître, et le sert prudemment,
Peut bien compter sur sa munificence.

ATAR

Vertu farouche et fière,
Qui jetait trop d'éclat,
Rentre dans la poussière,
Fait pour un soldat.
Du crime d'Altamort je vois la mer chargée
Rendre à ton corps sanglant les funèbres hon-
neurs.

E noi, felice Atar, consoleremo la bella afflitta,
le asciugheremo le lacrime con gioia e amore.

Et nous, heureux Atar, de ma belle affligée,
Dans la joie et l'amour, nous sécherons les
pleurs.

(esce)

ATTO SECONDO

La Scena rappresenta la piazza pubblica. Da un lato c'è il palazzo di Atar; sul fondo il tempio di Brama. Atar esce dal palazzo con tutto il suo seguito. Urson esce dal tempio, seguito da Arthénée in abiti pontificali.

Scena I°

Urson, Atar

URSON

Signore, il Grande Sacerdote Arthénée chiede un incontro segreto.

ATAR

(al suo seguito)

Andate!... Che venga. Urson, che nessuno, in questa bella giornata, venga respinto da Atar.

URSON

Seigneur, le grand-prêtre Arthénée Demande un entretien secret.

ATAR

Eloignez-vous... Qu'il vienne. Urson, que nul sujet,
Dans cette agréable journée,
D'un seul refus d'Atar n'emporte le regret.

Scena II°

Arthénée, Atar

(tutti si allontanano dal re)

ARTHÉNÉE

(avanzando)

I selvaggi di un altro mondo
Minacciano di invadere la nostra terra;
il lontananza già la folgore tuona;
il tuo popolo superstizioso,
inonda come un torrente
il sagrato dei nostri templi.

ATAR

Come può invaderci
una manciata di vili briganti
d'una terra lontana?
Pontefice, mi sembrate sorpreso...
Dunque parlate, Arthénée,
che cosa dicono gl'interpreti degli dei?

ARTHÉNÉE

(vivacemente)

Che bisogna combattere,
che bisogna abbattere
un nemico troppo ambizioso:
l'arido suolo della Torride
è assetato di sangue nemico!

ARTHÉNÉE

Les sauvages d'un autre monde
Menacent d'envahir ces lieux;
Au loin déjà la foudre gronde;
Ton peuple superstitieux,
Pressé comme les flots, inonde
Le parvis sacré de nos dieux.

ATAR

De vils brigands une poignée,
Sortant d'une terre éloignée,
Pourrait-elle envahir ces lieux?
Pontife, votre âme étonnée...
Cependant, parlez, Arthénée,
Que dit l'interprète des dieux?

ARTHÉNÉE

Qu'il faut combattre,
Qu'il faut abattre
Un ennemi présomptueux:
Le sol aride de la Torride
A soif de sang odieux.

Come misura
repentina e sicura,
nomino un comandante dell'esercito
valoroso, fedele,
e pieno di zelo:
Ma per un compito di tale portata
non influenzino
i capricci dell'esercito
le scelte di Atar:
I mormorii
come delle infamie,
vengano puniti con un colpo di pugnale.

ATAR

Che dovrei pensare di te,
capo dei Bramini?
Ardente fanatico della fede
dell'eterno peregrinare delle anime!
Dai da mangiare al più umile animale,
e hai paura distrappare le erbacce!
Ma in guerra vuoi
vedere scorrere flotti di sangue umano!

ARTHÉNÉE

Ah! Di un'antica assurdità
lasciamo agli Indù le chimere.
Brama e Soudan devono come fratelli
far valere la loro autorità.
Sin quando saranno uniti,
e lo schiavo in catene,
soffrirà, obbedirà, e crederà, e tremereà,
sin quando il potere sarà al sicuro.

ATAR

Nella tua nuova politica,
quanto sono intrecciati i nostri interessi ?

ARTHÉNÉE

Ah! Se la tua corona vacilla
il mio tempio cade con essa.
Atar, questi selvaggi cristiani
hanno degli dei che invidiano i miei:
Come sul trono anche nella religione
il dividere è un'onta.
Per domarli, devi far credere agli indiani
che il Cielo decida ogni cosa:
il nome del condottiero, sul quale ci accorde-
remo,
lo suggerirò ai figli degli auguri.
Chi vuoi nominare?

Par des mesures
Promptes et sûres,
Que l'armée ait un commandant
Vaillant, fidèle,
Rempli de zèle:
Mais sur ce devoir important,
Que le caprice
De ta milice
Ne règle point le choix d'Atar:
Que le murmure,
Comme une injure,
Soit puni d'un coup de poignard.

ATAR

Apprends-moi donc, ô chef des Brame!
Ce qu'Atar doit penser de toi.
Ardent zéléteur de la foi
Du passage éternel des âmes!
Le plus vil animal est nourri de ta main,
Tu craindrais d'en purger la terre!
Et cependant, tu brûles, dans la guerre,
De voir couler des flots de sang humain!

ARTHÉNÉE

Ah! d'une antique absurdité,
Laissons à l'Indou les chimères.
Brame et Soudan doivent en frères
Soutenir leur autorité.
Tant qu'ils s'accordent bien ensemble,
Que l'esclave ainsi garrotté,
Souffre, obéit, et croit et tremble,
Le pouvoir est en sûreté.

ATAR

Dans ta politique nouvelle,
Comment mes intérêts sont-ils unis aux tiens?

ARTHÉNÉE

Ah! si ta couronne chancelle,
Mon temple, à moi, tombe avec elle.
Atar, ces farouches chrétiens
Auront des dieux jaloux des miens:
Ainsi qu'au trône, tout partage,
En fait de culte, est un outrage.
Pour les dompter, fais que nos Indiens
Pensent que le Ciel même a conduit nos mesu-
res:
Le nom du chef dont nous serons d'accord,
Je l'insinue aux enfants des augures.
Qui veux-tu nommer?

ATAR

Altamort.

ARTHÉNÉE

Mio figlio!

ATAR

In ricompensa di un grande servizio.

ARTHÉNÉE

Che ne sarà di Tarare?

ATAR

È morto!

ARTHÉNÉE

È morto!

ATAR

Sì, domani ordinerò che muoia.

ARTHÉNÉE

Giusto Cielo! Temi, Atar...

ATAR

Temere che cosa? I miei rimorsi?

ARTHÉNÉE

Temi di pagare con la corona
un attentato a questa persona.
Pare che i suoi soldati siano i più forti.
Se con un minimo pretesto
li privi del loro idolo,
questo esercito, dalla rabbia
non curante del tuo rango e del tuo nome...

ATAR

Ho previsto tutto; Tarare, corre ignaro
e assetato di vendetta alla morte
In grande solennità
si riunisca questo popolo in tumulto;
Spiegherai che a causa
delle loro grida e mormorii il Cielo si è adirato.
Prepara poi gli auguri;
e con utili imposture
consacriamo la nostra autorità.

(*esce*)

ATAR

Altamort.

ARTHÉNÉE

Mon fils!

ATAR

J'acquitte un grand service.

ARTHÉNÉE

Que devient Tarare?

ATAR

Il est mort.

ARTHÉNÉE

Il est mort!

ATAR

Oui, demain, j'ordonne qu'il périsse.

ARTHÉNÉE

Juste Ciel! crains, Atar...

ATAR

Quoi craindre? mes remords?

ARTHÉNÉE

Crains de payer de ta couronne
Un attentat sur sa personne.
Ses soldats seraient les plus forts.
Si sur un prétexte frivole
Tu les prives de leur idole,
Cette milice, en sa fureur,
Peut, oubliant ton rang et ta naissance...

ATAR

J'ai tout prévu; Tarare, dans l'erreur,
Court à sa perte en cherchant la vengeance.
Qu'une grande solennité
Rassemble ce peuple agité;
De ses cris et de ses murmures
Montre-lui le Ciel irrité.
Prépare ensuite les augures;
Et par d'utiles impostures
Consacrons notre autorité.

Scena III°

Arthénée solo

ARTHÉNÉE

O ottima politica!
Io conosco il segreto di stato;
Nomino mio figlio capo dell'armata;
al mio tempio darò splendore,
agli auguri gran prestigio.
Un accorto Pontefice!
Parlate al cuore dei vostri re!
Quando i re temono,
governano i bramini;
la tiara estende i suoi diritti.
Eh! Chi sa se mio figlio, un giorno non diventi
signore del mondo...

(Vede arrivare Tarare; rientra nel tempio)

Scena IV°

Tarare solo. .

TARARE

(sogna)

Da quale nuova sventura sono ancora minacciato?
O Brama! Salvami da questa notte profonda.
Questa mattina, quando ho detto:
"Che al suo amore Irza corrisponda"
un segnale terribile mi ha gelato.
Da quale nuova sventura sono ancora minacciato?
O Brama! Salvami da questa notte profonda.

Scena V°

Calpigi, Tarare

CALPIGI

(coperto e nascosto da una cappa. L'apre)

Tarare! Riconoscimi.

TARARE

Calpigi!

CALPIGI

(con vivacità)

Mio eroe!
Io ti devo la mia felicità, la mia fortuna, la mia vita.

ARTHÉNÉE

O politique consommée!
Je tiens le secret de l'état;
Je fais mon fils chef de l'armée;
A mon temple je rend l'éclat,
Aux augures leur renommée.
Pontifes, pontifes adroits!
Remuez le cœur de vos rois.
Quand les rois craignent,
Les brames règnent;
La tiare agrandit ses droits.
Eh! qui sait si mon fils, un jour maître du monde...

TARARE

De quel nouveau malheur suis-je encore menacé?
O Brama! tire-moi de cette nuit profonde.
Ce matin, quand j'ai prononcé:
«Qu'à son amour Irza réponde;»
Un signe effrayant m'a glacé.
De quel nouveau malheur suis-je encore menacé?
O Brama! tire-moi de cette nuit profonde.

CALPIGI

Tarare! connais-moi.

TARARE

Calpigi!

CALPIGI

Mon héros!
Je te dois mon bonheur, ma fortune, ma vie.
Que ne puis-je à mon tour te rendre le repos!

Potessi io renderti la tua pace!
Questa bella e tenera Astasia
che vai cercando errando
per il vasto oceano dell'Asia,
è dentro il serraglio di Atar,
sotto il falso nome di Irza...

TARARE

Chi l'ha rapita?

CALPIGI

È stato Altamort.

TARARE

O vile perfidia!

CALPIGI

Il golfo dove i nostri tuffatori vanno a cercare il corallo
confina con i giardini del serraglio:
se nella notte il tuo inflessibile coraggio
oserà affrontare i pericoli di questa via,
una invisibile scala di seta,
sarà legata a un angolo del frutteto...

TARARE

Amico generoso e premuroso...

CALPIGI

Il tempio si apre, addio.

(Si avvolge nella cappa e fugge,)

Scena VI°

Tarare solo.

TARARE

Andrò:
Sì, oserò:
Per rivederla oltrepasserò
questa barriera impenetrabile.
Dal tuo covo, perfido avvoltoio,
la strapperò morta o viva;
e sulla via del ritorno sarò ucciso
non mi piangere, tiranno, qualsiasi cosa m'accada:
colui che un giorno ti salvò la vita
ha ben meritato che se ne privi.

Cette belle et tendre Astasie
Que tu vas chercher au hasard
Sur le vaste océan d'Asie,
Elle est dans le sérail d'Atar,
Sous le faux nom d'Irza...

TARARE

Qui l'a ravie?

CALPIGI

C'est Altamort.

TARARE

O lâche perfidie!

CALPIGI

Le golfe où nos plongeurs vont chercher le corail
Baigne les jardins du sérail:
Si, dans la nuit, ton courage inflexible
Ose de cette route affronter le danger,
De soie une échelle invisible,
Tendue à l'angle du verger...

TARARE

Ami généreux, secourable...

CALPIGI

Le temple s'ouvre, adieu.

TARARE

J'irai:
Oui, j'oserai:
Pour la revoir je franchirai
Cette barrière impénétrable.
De ton repaire, affreux vautour!
J'irai l'arracher morte ou vive;
Et si je succombe au retour,
Ne me plains pas, tyran, quoi qu'il m'arrive:
Celui qui te sauva le jour
A bien mérité qu'on l'en prive!

Scena VII°

Il fondo della Scena, che rappresenta il portale del tempio di Brama, si ritira e la scia vedere l'interno del tempio, che si posta anteriormente.

Arthénée, i sacerdoti di Brama, Elamir e gli altri bambini degli auguri.

ARTHÉNÉE

(ai sacerdoti)

Su una scelta importante si è consultato il volere divino.
Preparate l'altare e le nostre vesti ecclesiastiche;
Cercate fra i figli degli auguri coloro ai quali Brama si è più manifestato, dotandolo di un cuore pieno di semplicità.

UN SACERDOTE

È il giovane Elamir. Viene davanti a voi.

ELAMIR

(accorrendo)

Padre mio!

ARTHÉNÉE

(sedendosi)

Avvicinati, figlio mio; una gran luce vi rischiara. Credete che Brama vi parli attraverso la mia voce, e che parli a me solo?

ELAMIR

Padre mio, sì, lo credo.

ARTHÉNÉE

(severamente)

Il Cielo cerca attraverso te il vendicatore dell'impero. Figlio mio, dite solo quello che vi detta l'ispirazione.

(con tono carezzevole)

Ah! Se vi ispirasse il nome di Altamort! Lo stato vincerebbe e a voi dovrebbe la sua fortuna!

ARTHÉNÉE

Sur un choix important le Ciel est consulté. Vous, préparez l'autel; vous, nos saintes armures;
Vous, choisissez parmi les enfants des augures Celui pour qui Brama s'est plus manifesté, En le douant d'un cœur plein de simplicité.

UN PRÊTRE

C'est le jeune Elamir. Il vient à vous.

ELAMIR

Mon père!

ARTHÉNÉE

Approchez-vous, mon fils; un grand jour vous éclaire. Croyez-vous que Brama vous parle par ma voix, Et qu'il parle à moi seul?

ELAMIR

Mon père, oui, je le crois.

ARTHÉNÉE

Le Ciel choisit par vous un vengeur à l'empire: Ne dites rien, mon fils, que ce qu'il vous inspire

Ah! s'il vous inspirait de nommer Altamort! L'état serait vainqueur, il vous devrait son sort!

ELAMIR

(con le mani incrociate sul petto)

Pregherò tanto, padre mio,
che mi detti questo, speriamo.

ARTHÉNÉE

Anch'io lo spero: pregate con ardore.

(Elamir si prosterna)

Così come un'ape
che un bel giorno si sveglia
e dal fiore vermiglio
prende il miele:
così un figlio fedele,
quando Brama lo chiama
se prega con zelo,
ottiene tutto dal Cielo.

(alza il bambino)

Tutto il popolo, figlio mio, arriva sotto le nostre
volte.
Prima di nominare il vendicatore,
lo farete arrossire delle sue vane paure.
Crede che i Cristiani siano alle porte;
rassicuratelo che sono lontani;
e per il resto, figlio mio, lasciate fare a Brama.

Scena VIII°

Grande marcia

Atar, Altamort, Tarare, Urson, Arthénée, Elamir, Sacerdoti, bambini, Vizir, Emiri, seguito, popoli, soldati, schiavi

(Atar sale sul trono che hanno innalzato nel tempio)

ARTHÉNÉE

(maestosamente)

Sacerdoti del grande Brama! Re del golfo Per-
sico!
Grandi dell'impero! Popolo affollato nel portico!
La nazione, l'armata attendono un generale.

CORO UNIVERSALE

Per preservarci da una grande sciagura,
ci sia annunciata la scelta di Brama!

ARTHÉNÉE

Voi promettete tutti di obbedire
al condottiero che Brama sceglierà?

ELAMIR

Je l'en supplierai tant, mon père,
Qu'il me l'inspirera, j'espère.

ARTHÉNÉE

Moi je l'espère aussi: priez-le avec transport.

Ainsi qu'une abeille,
Qu'un beau jour éveille,
De la fleur vermeille
Attire le miel:
Un enfant fidèle,
Quand Brama l'appelle,
S'il prie avec zèle,
Obtient tout du Ciel.

Tout le peuple, mon fils, sous nos voûtes arrive.
Avant de nommer son vengeur,
Vous le ferez rougir de sa vaine terreur.
Il croit les chrétiens sur la rive;
Assurez-le qu'ils sont bien loin;
Et du reste, mon fils, Brama prendra soin.

ARTHÉNÉE

Prêtres du grand Brama! roi du golfe Persique!
Grands de l'empire! peuple inondant le porti-
que!
La nation, l'armée attend un général.

CHCEUR UNIVERSEL.

Pour nous préserver d'un grand mal,
Que le choix de Brama s'explique!

ARTHÉNÉE

Vous promettez tous d'obéir
Au chef que Brama va choisir?

CORO UNIVERSALE

Lo giuriamo su questo antico altare.

ARTHÉNÉE

(con tono ispirato)

Dio sublime nella pace,
magnifico nelle tempeste,
fa che il tuo soffio elevi al cielo i flutti,
fa che il tuo sguardo li plachi,
permetti che il nome di un eroe
proferito da una bocca innocente
diventi caro ai suoi rivali
e porti al nemico scompiglio e terrore !

(a Elamir)

E voi, bambino, ispirato dal Cielo!
Dite, dite senza timore un eroe preferito.

(Si innalza Elamir sugli scudi)

ELAMIR

(con entusiasmo)

Popolo smarrito dal terrore,
chi vi fa temere questi selvaggi cristiani?
Lo stato manca forse di difensori?
Contate ai piedi del re i vostri difensori,
Tarare...

CORO

(subitaneo dal popolo e dai soldati)

Tarare! Tarare! Tarare!
Ah! Brama si è dichiarato per noi:
il bambino ha nominato Tarare.
Tarare! Tarare! Tarare!

ALTAMORT

(in collera)

Fermate questo focoso entusiasmo!

ARTHÉNÉE

Popolo, è un errore!

(a Elamir)

Figlio io, che fi colga il Cielo!

ELAMIR

Il Cielo mi ha ispirava Altamort;

CHŒUR UNIVERSEL.

Nous le jurons sur cet autel antique.

ARTHÉNÉE

Dieu sublime dans le repos,
Magnifique dans la tempête,
Sois que ton souffle élève aux cieux les flots,
Soit que ton regard les arrête,
Permetts que le nom d'un héros,
Sortant d'une bouche innocente,
Devienne cher à ses rivaux,
Et porte à l'ennemi le trouble et l'épouvante!

Et vous, enfant, par le Ciel inspiré!
Nommez, nommez sans crainte un héros pré-
féré.

ELAMIR

Peuple que la terreur égare,
Qui vous fait redouter ces sauvages chrétiens?
L'état manque-t-il de soutiens?
Comptez, aux pieds du roi, vos défenseurs,
Tarare...

CHŒUR

Tarare! Tarare! Tarare!
Ah! pour nous Brama se déclare:
L'enfant vient de nommer Tarare.
Tarare! Tarare! Tarare!

ALTAMORT

Arrêtez ce fougueux transport!

ARTHÉNÉE

Peuple, c'est une erreur!

Mon fils, que Dieu vous touche!

ELAMIR

Le Ciel m'inspirait Altamort;

Ma Tarare è uscito dalla mia bocca.

DUE CORIFEI DEI SOLDATI

Che il bambino abbia nominato Tarare
è un caso non privo di mistero:
più la sua scelta è involontaria
più chiara e la volontà divina.
Sì, Brama è con noi.
il bambino ha nominato Tarare!

CORO DI POPOLO E DI SOLDATI

Tarare! Tarare! Tarare!

(Elamir viene fatto scendere)

ATAR

(si alza)

Tarare è impedito da un precedente giuramento:
il suo grande cuore è già impegnato
a perseguire una giusta vendetta.

TARARE

(con la mano sul petto)

Signore, accetterò il doppio impegno:
la vendetta e il comando dell'armata.

(al popolo)

Chi vuole la gloria,
alla vittoria
voli con me!

TUTTI

Sono io, sono io!

TARARE

Cittadini, schiavi,
che i più coraggiosi
prestino fede.

TUTTI

Sono io, sono io!

TARARE

Né pace, né tregua,
bensì l'orrore della spada
detti legge.

Tarare est sorti de ma bouche.

DEUX CORYPHÉES DE SOLDATS

Par l'enfant Tarare indiqué
N'est point un hasard sans mystère:
Plus son choix est involontaire,
Plus le vœu du Ciel est marqué.
Oui, pour nous Brama se déclare,
L'enfant vient de nommer Tarare.

CHŒUR DU PEUPLE ET DES SOLDATS.

Tarare! Tarare! Tarare!

ATAR

Tarare est retenu par un premier serment:
Son grand cœur s'est lié d'avance
A suivre une juste vengeance.

TARARE

Seigneur, je remplirai le double engagement
De la vengeance et du commandement.

Qui veut la gloire,
A la victoire
Vole avec moi.

TOUS

C'est moi, c'est moi.

TARARE

Sujets, esclaves,
Que les plus braves
Donnent leur foi.

TOUS

C'est moi, c'est moi.

TARARE

Ni paix ni trêve,
L'horreur du glaive
Fera la loi.

TUTTI

Sono io, sono io!

TARARE

Chi vuole la gloria,
alla vittoria
voli con me!

TUTTI

Sono io, sono io!

ATAR

(a parte)

Non posso sopportare il clamore inopportuno
di un popolo intero sordo alla mia voce.

(vuole scendere)

ALTAMORT

(lo ferma)

Questa scelta è un'ingiuria per tutti i tuoi
comandanti;
essa colpisce i nostri diritti elementari.
Un arrogante soldato di fortuna
può dettare legge sui grandi?

TARARE

(fieramente)

Impara, figlio orgoglioso di preti,
che Tarare, cresciuto fra i soldati
non ha nobili antenati,
ma ha vinto mille battaglie.

(con grande disprezzo)

mentre Altamort in pianura,
andava dietro ai fiori di cardo
che gli zefiri, col loro respiro,
facevano volare sulla cima dei monti.

ALTAMORT

(la mano alla spada)

Senza il rispetto di Atar, vile oggetto del mio
odio...

TARARE

(sempre con disprezzo)

Tu pretendi di guidare le sorti dello stato!
Focoso adolescente che vorrebbe comandarci!

TOUS

C'est moi, c'est moi.

TARARE

Qui veut la gloire,
A la victoire
Vole avec moi.

TOUS

C'est moi, c'est moi.

ATAR

Je ne puis soutenir la clameur importune
D'un peuple entier sourd à ma voix.

ALTAMORT

Ce choix est une injure à tous tes chefs com-
mune;
Il attaque nos premiers droits.
L'arrogant soldat de fortune
Doit-il aux grands dicter des lois?

TARARE

Apprends, fils orgueilleux des prêtres!
Qu'élevé parmi les soldats,
Tarare avait, au lieu d'ancêtres,
Déjà vaincu dans cent combats;

Qu'Altamort enfant, dans la plaine,
Poursuivait les fleurs des chardons,
Que les zéphyr, de leur haleine,
Font voler au sommet des monts.

ALTAMORT

Sans le respect d'Atar, vil objet de ma haine...

TARARE

Du destin de l'état tu prétends décider!
Fougueux adolescent, qui veux nous comman-

Che titoli hai, oltre le offese?
Quali nemici hai sterminato?
Quali torrenti hai osato attraversare?
Dove sono le tue imprese, le tue ferite?

ALTAMORT

(infuriato)

Tu, che ardi dal desiderio di raggiungere questo
rangoi,
sappi che dovrai passare sul mio cadavere.

(snuda la spada)

ARTHÉNÉE

(turbato)

O disperazione! O frenesia!
Figlio mio!...

ALTAMORT

(ancora più furente)

A questo brigante strapperò la vita!

TARARE

(freddamente)

Placa il tuo furore, Altamort.
Questo oscuro fuoco, quando si accende,
distrugge le forze, ci consuma:
il guerriero in collera è morto.

(sguaina la spada)

ARTHÉNÉE

(gridando)

Il tempio dei nostri dei è dunque un'arena?

ATAR

(Si alza)

Fermatevi.

TARARE

Obbedisco...

(ad Altamort, prendendogli la mano)

A te, questa sera, alla pianura.

(A Calpigi, a parte, mentre Atar discende dal trono)

E tu, fedele amico, senza luce e senza rumore,

der!

Pour titre ici n'as-tu que des injures?
Quels ennemis t'a-t-on vu terrasser?
Quels torrents osas-tu passer?
Où son tes exploits, tes blessures?

ALTAMORT

Toi, qui de ce haut rang brûles de t'approcher,
Apprends que sur mon corps il te faudra mar-
cher.

ARTHÉNÉE

O désespoir! ô frénésie!
Mon fils!...

ALTAMORT

A ce brigand j'arracherai la vie.

TARARE

Calme ta fureur, Altamort.
Ce sombre feu, quand il s'allume,
Détruit les forces, nous consume:
Le guerrier, en colère, est mort.

ARTHÉNÉE

Le temple de nos dieux est-il donc une arène?

ATAR

Arrêtez.

TARARE

J'obéis...

Toi, ce soir, à la plaine.

Et toi, fidèle ami, sans fanal et sans bruit,

nel frutteto del serraglio aspettami questa notte.

Au verger du sérail attends-moi cette nuit.

(Atar gli dà il bastone del comando al suono di una fanfare. Grande marcia per uscire)

CORO GENERALE

CHŒUR GÉNÉRAL

(sul tema della marcia)

Brama! Se la virtù ti è cara,
se la voce del popolo è la tua voce,
sostieni la scelta con dei successi
appena fatta dall'intero popolo!
Che sui tuoi passi
tutti i nostri soldati
marcino con la più fiera audacia!
Che il nemico, triste, abbattuto,
alla sola vista venga già vinto,
e che sotto i nostri colpi morda la polvere.

Brama! si la vertu t'es chère,
Si la voix du peuple est ta voix,
Par des succès soutiens le choix
Que le peuple entier vient de faire!
Que sur tes pas
Tous nos soldats
Marchent d'une audace plus fière!
Que l'ennemi, triste, abattu,
Par son aspect déjà vaincu,
Sous nos coups morde la poussière!

ATTO TERZO

La scena rappresenta i giardini del serraglio; l'appartamento di Irza è a destra; a sinistra, sul davanti, c'è un grande sofà sotto un baldacchino superbo al centro di un parterre illuminato. È notte.

Scena I°

Calpigi, entrando da un lato; Atar, Urson entrando dall'altro; giardinieri che fanno luce.

CALPIGI

(senza vedere Atar)

I giardini illuminati! Dei giardinieri! Perché?
Chi osa dare ordini nel serraglio?

ATAR

(dandogli un colpo sulla spalla)

Io.

CALPIGI

(turbato)

Signore... potrei sapere?...

ATAR

La festa per la mia amata?

CALPIGI

È fissata per domani, Signore, su vostro ordine.

ATAR

(bruscamente)

Io la voglio immediatamente.

CALPIGI

Non ci sono i miei attori.

ATAR

(più bruscamente)

Chiasso, balli per Irza, basterà

.

CALPIGI

(a parte, con dolore)

Che terribile contrattempo! Di questo bizzarro ordine
non ho alcun modo di prevenire Tarare!

CALPIGI

Les jardins éclairés! des bostangis! Pourquoi?
Quel autre ose au sérail donner des ordres?

ATAR

Moi.

CALPIGI

)

Seigneur... puis-je savoir?...

ATAR

Ma fête à ce que j'aime?

CALPIGI

Est fixée à demain, Seigneur, c'est votre loi.

ATAR

Moi, je la veux à l'instant même.

CALPIGI

Tous mes acteurs sont dispersés.

ATAR

Du bruit autour d'Irza; qu'on danse, est c'est assez.

CALPIGI

O l'affreux contre-temps! De cet ordre bizarre
Il n'est aucun moyen de prévenir Tarare!

ATAR

(esaminandolo)

Cos'è questo mormorio inquieto e profondo?

CALPIGI

(affettando un'aria lieta)

Dico... che sembrerà come quegli spettacoli francesi, dove tutto va bene, purché si danzi.

ATAR

(in collera)

Vile cristiano! Obbedisci, o ne risponderai con la testa.

CALPIGI

(a parte, andandosene)

Tiranno feroce!

(i giardinieri si ritirano)

Scena II°

Atar, Urson

ATAR

Prima che la festa cominci, Urson, raccontami prontamente i dettagli e come è finito il combattimento all'ultimo sangue.

URSON

Tarare giunge per primo all'appuntamento: per qualche passo in pianura, fa galoppare il cavallo e viene a conversare con noi. Il suo portamento è nobile e fiero. Da nord s'avanza un gran nuvola di polvere; sembra di vedere un'intera armata. È l'impetuoso Altamort. Un gran numero di schiavi armati faticano a stargli dietro. Ha un aspetto selvaggio e tenebroso come gli spettri nella notte. Con occhi di fuoco scruta l'avversario: «Decidiamo la sorte dei vinti.» «La mia legge – dice Tarare, – è la morte.» Piombano subito l'uno sull'altro come un tuono.

ATAR

Quel est donc ce murmure inquiet et profond?

CALPIGI

Je dis... qu'on croira voir ces spectacles de France, Où tout va bien, pourvu qu'on danse.

ATAR

Vil chrétien! obéis, ou ta tête en répond.

CALPIGI

Tyran féroce!

ATAR

Avant que ma fête commence, Urson, conte-moi promptement Le détail et l'événement De leur combat à toute outrance.

URSON

Tarare le premier arrive au rendez-vous: Par quelques passes dans la plaine, Il met son cheval en haleine, Et vient converser avec nous. Sa contenance est noble et fière. Un long nuage de poussière S'avance du côté du nord; On croit voir une armée entière. C'est l'impétueux Altamort. D'esclaves armés un grand nombre Au galop à peine le suit. Son aspect est farouche et sombre Comme les spectres de la nuit. D'un œil ardent mesurant l'adversaire: Du vaincu décidons le sort. Ma loi, dit Tarare, est la mort. L'un sur l'autre à l'instant fond comme le tonnerre.

Altamort si para per primo.
Un terribile colpo di scimitarra
fa volar via il suo cimiero.
L'acciaio brilla,
l'elmo si spezza,
sangue nero scorre.
«Dei! Sono ferito.»
Più furioso della tempesta
affonda sulla testa,
il colpo è reso,
Tarare
si para...
tenendo sospeso in aria il colpo mortale.

ATAR

Mi sembra che Altamort sia perduto.

URSON

Accecato dal sangue, si agita, barcolla.
Tarare, curvo sulla sella,
sprona in avanti. Il suo fiero corsiero
sentendo lo sprone
si slancia, e col petto fa cadere
cavallo e guerriero.
Tarare salta subito a terra,
corre verso il nemico steso in terra.
Entrambi fremono, il cuore si ghiaccia
dalla terribile legge marziale...
O santo e sublime sforzo di un nobile nemico!

ATAR

(in collera)

Coccludi, dunque.

URSON

«Non temere, superbo Altamort:
fra noi la guerra è finita.
Se c'è il diritto di darti la morte
c'è anche quello di accordarti la vita.
Io ti lascio generosamente in vita.
Piangi a lungo la tua perfidia.

ATAR

La sua perfidia?

URSON

Egli si allontana con dolore.

Altamort pare le premier.
Un coup affreux de cimeterre
Fait voler au loin son cimier.
L'acier étincelle,
Le casque est brisé,
Un noir sang ruisselle.
Dieux! je suis blessé.
Plus furieux que la tempête,
A plomb sur la tête,
Le coup est rendu,
Tarare
Pare...
Et tient en l'air le trépas suspendu.

ATAR

Je vois qu'Altamort est perdu.

URSON

Aveuglé par le sang, il s'agite, il chancelle.
Tarare, courbé sur sa selle,
Pique en avant. Son fier coursier,
Sentant l'aiguillon qui le perce,
S'élance, et du poitrail renverse
Et le cheval et le guerrier.
Tarare à l'instant saute à terre,
Court à l'ennemi terrassé.
Chacun frémit, le cœur glacé.
Du terrible droit de la guerre...
O d'un noble ennemi saint et sublime effort!

ATAR

Achève donc.

URSON

Ne crains rien, superbe Altamort:
Entre nous la guerre est finie.
Si le droit de donner la mort
Est celui d'accorder la vie,
Je te la laisse de grand cœur.
Pleure longtemps ta perfidie.

ATAR

Sa perfidie?

URSON

Il s'en éloigne avec douleur.

ATAR

(furioso)

Sa bene.

URSON

Inutile e vano favore!
Chi ha le armi sicure
non feris ce mai due volte.
Appena ritiratosi, infatti,
il suo avversario spirò.

ATAR

È dunque in vantaggio su tutto!
Ah! Il mio cuore freme di rabbia!
Quando con un duello Altamort
ieri ha voluto risolvere il loro contrasto
Urson, sapevo bene
che avrebbe pagato
con la morte la sua imprudenza.
Senza il grido di terrore di un padre
si sarebbe sparso sangue nel tempio:
ma il suo potere
ha impedito il compiersi
di un crimine auspicabile
che mi sarebbe servito di pretesto.

(Vede entrare gli schiavi)

Che tutto il serraglio si riunisca.
Ritirati: che questa orribile immagine
dissipandosi come una nuvola,
lasci il posto ai piaceri senza più turbarli.

(Urson esce)

Scena III°

Atar, Astasia in abiti da sultana, sostenuta da delle schiave, col velo sugli occhi; Spinetta, Calpigi, Eunuchi, Schiavi dei due sessi.

ATAR

(Fa sedere Astasia sul grande sofà, vicino a lui, e dice ai capi degli eunuchi)

Ebbene! Canteranno per la gioia del loro
Signore?

CALPIGI

In una festa campestre,
mostreranno
la loro gioia sfrenata.

ATAR

Il est instruit.

URSON

Inutile et vaine faveur!
Celui dont les armes trop sûres
Ne firent jamais deux blessures,
A peine, hélas! se retirait,
Que son adversaire expirait.

ATAR

Partout il a donc l'avantage!
Ah! mon cœur en frémit de rage!
Quand par le combat Altamort
Voulut hier régler leur sort,
Urson, je sentais bien d'avance
Qu'il allait de sa mort
Payer cette imprudence.
Sans les clameurs d'un père épouvanté,
Le temple était ensanglanté:
Mais son pouvoir força le nôtre
D'arrêter un crime opportun,
Qui m'offrait dans le mort de l'un
Un prétexte pour perdre l'autre.

Tout le sérail ici porte ses pas.
Retire-toi: que cette affreuse image,
Se dissipant comme un nuage,
Fasse place aux plaisirs et ne les trouble pas.

ATAR

Eh bien! vont-ils chanter le bonheur de leur
maître?

CALPIGI

Dans le léger essai d'une fête champêtre,
Ils ont tous le noble désir
De montrer l'excès de leur joie.

ATAR

(con degnazione)

Hei! Che mi importa il loro piacere,
facciano sentire la loro arte!

CALPIGI

(a parte)

Di quel mostro, gran Dio, l'Asia è preda!

(fa segno ad alcuni schiavi di avanzare)

Tarare è all'oscuro di tutto.
Se dovesse arrivare, sarebbe perduto.

ATAR

Hé! que m'importe leur plaisir,
Pourvu que leur art se déploie!

CALPIGI

De quel monstre, grand Dieu! cette Asie est la
proie!

Tarare n'est point prévenu:
S'il arrivait, il est perdu.

Scena IV°

Gli attori precedenti, pastori, europee della corte vestite galantemente con abiti di taffetà con delle piume, così come pastorelle che portano dei bastoni dorati. Contadini grossolani vestiti all'europea, come le loro contadine, ma molto semplicemente, con strumenti aratori.

Marcia

Marcia della quale la parte alta dipinge il leggero carattere dei Pastori di Corte che la danzano, mentre la parte bassa dipinge la pesante gaiezza del Contadini che la saltano.

CORO D'EUROPEE

Popolo frivolo ma generoso
noi biasimiamo i costumi dell'Asia;
mai alle nostre felici latitudini
la bellezza teme di essere schiava.

SPINETTA E UNA PASTORELLA SENSIBILE

Dai noi, quasi di fronte ai nostri mariti
un cavaliere fa la corte a una donna.
La prende, la rende, e ride.
Poi rivolge altrove le sue voglie.

CORO

Popolo leggero, etc.

Seguito del balletto

Duo

SPINETTA

(come pastorella civetta, ai danzatori)

Cavalieri che corteggiate le belle,
sappiate cogliere un dolce momento.

LA PASTORELLA

Amanti che sospirate per loro,

CHŒUR D'EUROPEENS

Peuple léger mais généreux,
Nous blâmons les mœurs de l'Asie;
Jamais dans nos climats heureux
La beauté ne tremble asservie.

SPINETTE ET UNE BERGERE SENSIBLE.

Chez nos maris, presque à leurs yeux,
Un galant en fait son amie,
La prend, la rend, rit avec eux,
Et porte ailleurs sa douce envie.

CHŒUR

Peuple léger, etc.

SPINETTE

Galants qui courtisez les belles,
Sachez brusquer un doux moment.

LA BERGERE

Amants qui soupirez pour elles,

confidate nel sentimento.

Espérez tout du sentiment.

SPINETTA

Ogni occasione sprecata
se ne va e si perde senza ritorno.

SPINETTE

Toute occasion non saisie
S'échappe et se perd sans retour.

LA PASTORELLA

Non ritorna con la fantasia,
ma rinasce grazie all'amore.

LA BERGERE

Sans retour pour la fantaisie,
Mais elle renaît pour l'amour.

Seguito del balletto

(Vecchi signori danzano allegramente davanti a modeste pastorelle, presentando loro mazzi di fiori. Giovani affaticati si appoggiano ai bastoni, si muovono a fatica davanti a vecchie civette che danzano a perdifiato.)

(Atar si alza e passa camminando fra i pastori)

SPINETTA

(come pastorella di corte)

Nei nostri frutteti deliziosi,
il male, il bene, tutto si equilibra,
e se i nostri giovani sono vecchi,
i nostri vegliardi sono bambini.

SPINETTE

Dans nos vergers délicieux,
Le mal, le mieux, tout se balance,
Et si nos jeunes gens sont vieux,
Tous nos vieillards sont dans l'enfance.

UN CONTADINO

Fra noi nessuna impostura,
figli della natura,
le nostre tenere cure
sono per il fieno,
e il nostro amore per la pastura.

UN PAYSAN

Chez nous point d'imposture,
Enfants de la nature,
Nos tendres soins
Sont pour les foins,
Et notre amour pour la pâture.

SPINETTA

Quando lo sposo diventa indolente,
l'amore lo sostituisce con un amante,
l'imene si vendica coi piaceri
dei suoi volubili desideri.

SPINETTE

Quand l'époux devient indolent,
Contre un galant l'amour l'échange,
Et de ses volages désirs
Par des plaisirs l'hymen se venge.

UN CONTADINO

Da noi non è mai frivola
la brava donna di casa,
il suo favorito
è sempre il marito.
ma ognuno è padre dei suoi figli.

UN PAYSAN

Chez nous jamais légère,
L'active ménagère
Pour favori
N'a qu'un mari,
Mais de ses fils chacun est père.

SPINETTA

Da noi, ci si fa danno nel silenzio,
si litiga e si nuoce ma senza scandalo.

SPINETTE

Chez nous, sans bruit on se détruit,
On brigue, on nuit mais sans scandale.

UN CONTADINO

Da noi la morale è:
occhio per occhio, dente per dente.

UN PAYSAN, PUIS LES PAYSANS

Ma foi, chez nous, tout ce qu'autrui te fait,
Fais-lui, c'est la morale.

ASTASIA

Grandi dei! Che la morte strappi Astasia
al tiranno di questi luoghi!

Seguito del balletto

ASTASIA

O mio Tarare, o mio sposo,
quanto sarete disperato?

Seguito del balletto

ATAR

(a tutto il serraglio)

Salutate tutti la bella Irza.
Io la incorono: ella è sultana.

(Le pone sulla fronte un diadema di diamanti)

CORO UNIVERSALE

Salutiamo tutti la bella Irza;
l'amore dall'oscurità di una capanna
l'ha elevata al trono di Ormus.
Del grande Atar ella è la sultana.

Seguito e fine del balletto.

(Finito il balletto, degli schiavi portano dei vasi di sorbetto, dei liquori e della frutta davanti ad Atar e alla sultana. Spinetta resta accanto alla sua Signora, pronta a servirla.)

ATAR

(con gioia)

Calpigi, la tua festa m'incanta!
Amo uno spirito fertile a cui tutti obbediscono.
Dai mari della vostra Europa, e contro ogni
aspettativa,
facci sapere quale caso vi ha condotto a
Ormus.
Ma per divertire la mia amante,
anima il tuo racconto con piccante allegria.

CALPIGI

(a parte, cupamente)

Farò un nome che ci farà far notte.

(Prende un mandolino e canta sul tono di una barcarola)

(La danza figurata cessa; tutti i danzatori e le danzatrici si prendono per la mano per danzare il ritornello della canzone)

ASTASIE

Grands dieux! Que la mort d'Astasie
L'arrache au tyran de ces lieux!

ASTASIE

Ô mon Tarare, ô mon époux,
Dans quel désespoir êtes-vous?

ATAR

Saluez tous la belle Irza.
Je la couronne: elle est sultane.

CHŒUR UNIVERSEL

Saluons tous la belle Irza;
L'amour du fond d'une cabane,
Au trône d'Ormus l'éleva.
Du grand Atar elle est sultane.

ATAR

Calpigi, ton zèle m'enchante!
J'aime un esprit fertile à qui tout obéit.
Des mers de votre Europe, et contre toute
attente,
Apprends-nous quel hasard dans Ormus t'a
conduit?
Mais pour amuser mon amante,
Anime ton récit d'une gaieté piquante.

CALPIGI

J'y veux mêler un nom qui nous rendra la nuit.

CALPIGI

Prima strofa

Io sono nativo di Ferrara;
 grazie alle cure di un padre avaro,
 imparai il bel canto.
 Ah! Povero Calpigi!
 Passai dal Conservatorio
 a primo cantore dell'oratorio
 del sovrano di Napoli:
 Ah! Bravo Calpigi!

(Il coro ripete l'ultimo verso. Si danza il ritornello. Alla fine di ogni strofa, Calpigi si gira e guarda con inquietudine dalla parte dove teme che arrivi Tarare)

Seconda strofa

La più celebre cantatrice
 fece di me ben presto per capriccio
 un marito fantoccio;
 Ah! Povero Calpigi!
 Né i miei furori, né la mia gelosia
 erano un freno alle sue fantasie,
 a casa mia contavo poco o niente.
 Ah! Povero Calpigi!

(Il coro ripete l'ultimo verso. Si danza il ritornello)

Terza strofa

Per disfarmene decisi
 di venderla a un certo corsaro,
 passato apposta da Tripoli;
 Ah! Bravo, caro Calpigi!
 Al giorno stabilito, quel traditore,
 invece di versarmi la somma convenuta,
 mi incatena ai piedi del letto.
 Ah! Povero Calpigi!

(Il coro ripete l'ultimo verso. Si danza il ritornello)

Quarta strofa

Il pirata ne fece la sua signora;
 e di me, il protettore della sua virtù:
 facevo lì quello che faccio qui.
 Ah! Povero Calpigi!

(Spinetta, a questo punto scoppia in una grande risata)

ATAR

Che cosa avete da ridere, Spinetta?

CALPIGI

Voi vedete questa falsa civetta!

CALPIGI

Je suis natif de Ferrare;
 Là, par les soins d'un père avare,
 Mon chant s'étant fort embelli;
 Ahi! povero Calpigi!
 Je passai du Conservatoire
 Premier chanteur à l'Oratoire
 Du souverain di Napoli:
 Ah! bravo, caro Calpigi!

La plus célèbre cantatrice,
 De moi fit bientôt par caprice
 Un simulacre de mari;
 Ahi! povero Calpigi!
 Mes fureurs, ni mes jalousies,
 N'arrêtant point ses fantaisies,
 J'étais chez moi comme un zéro:
 Ahi! Calpigi povero!

Je résolu, pour m'en défaire,
 De la vendre à certain corsaire,
 Exprès passé de Tripoli;
 Ah! bravo, caro Calpigi!
 Le jour venu, mon traître d'homme,
 Au lieu de me compter la somme,
 M'enchaîne au pied de leur châlit,
 Ahi! povero Calpigi!

Le forban en fit sa maîtresse;
 De moi, l'argus de sa sagesse:
 Et j'étais là tout comme ici:
 Ahi! povero Calpigi!

ATAR

Qu'avez-vous à rire, Spinette?

CALPIGI

Vous voyez ma fausse coquette.

ATAR

Dice il vero?

SPINETTA

Signore, è vero.

CALPIGI

(termina l'aria)

Ah! Calpigi povero!

(Il coro ripete l'ultimo verso. Si danza il ritornello. Qui si vede Tarare sul fondo scendere da una scala di seta; Calpigi se ne accorge)

CALPIGI

(a parte)

Ecco Tarare!

Quinta strofa

(più veloce)

Presto attraverso la Libia
L'Egitto, l'Istmo e l'Arabia,
voleva venderci ai Sufi.
Ah! Povero Calpigi!
«Siamo catturati», disse il barbaro.
Chi fu a catturarci? Fu Tarare...

ASTASIA

(con un grido)

Tarare!

TUTTO IL SERRAGLIO

(grida)

Tarare!

ATAR

(furente)

Tarare!

(Rovescia il tavolo con un calcio. Astasia si alza turbata, Spinetta la sorregge. Al rumore che viene fatto, Tarare, sceso per metà, si getta in basso nell'oscurità)

SPINETTA

(ad Astasia)

Dei! Come l'ha fatto arrabbiare questo nome!

ATAR

Che la morte e l'inferno s'impadroniscano

ATAR

Dit-il vrai?

SPINETTE

Signor, è vero.

CALPIGI

Ahi! Calpigi povero!

CALPIGI

C'est Tarare!

Bientôt à travers la Libye,
L'Egypte, l'Isthme et l'Arabie,
Il allait nous vendre au Sophi:
Ahi! povero Calpigi!
Nous sommes pris, dit le barbare.
Qui nous prenait? Ce fut Tarare...

ASTASIE

Tarare!

TOUT LE SÉRAIL

Tarare!

ATAR

Tarare!

SPINETTE

Dieux! que ce nom l'a courroucé!

ATAR

Que la mort! que l'enfer s'empare

del traditore che l'ha pronunciato!

Du traître qui l'a prononcé!

(Estrae il suo pugnale. Tutti scappano)

SPINETTA

SPINETTE

(sorreggendo Astasia)

Essa mi muore!

Elle expire!

(Atar richiamato da questo grido, lascia andare Calpigi e gli altri schiavi, e torna verso Astasia che delle donne hanno portato nei suoi appartamenti. Atar vi entra, lasciando davanti alla porta il suo mantello e i suoi stivali, alla maniera degli orientali)

Scena V°

(la scena è buia)

Calpigi, Tarare con un pugnale in mano, pronto a colpire Calpigi, che lo trattiene)

CALPIGI

CALPIGI

(grida)

O Tarare!

O Tarare!

TARARE

TARARE

(molto turbato)

O rabbia maledetta!
Amico mio... se non avessi parlato
saresti morto per mano mia!

O fureur que j'abhorre!
Mon ami... s'il n'eût pas parlé,
De ma main était immolé!

CALPIGI

CALPIGI

Lo dovevi fare, Tarare! E dovresti farlo dinuovo,
nel caso in cui uno schiavo curioso...

Tu le devais, Tarare! il le faudrait encore,
Si quelque esclave curieux...

TARARE

TARARE

(turbato)

Mille grida chiamano il mio nome in questi
luoghi!
Temo di essere scoperto, e che la gelosia...
Morire senza rivederla, e così vicino ad Astasia!

Mille cris de mon nom font retentir ces lieux!
Je me crois découvert, et que la jalousie...
Mourir sans la revoir, et si près d'Astasie!

CALPIGI

CALPIGI

O mio eroe! I tuoi vestiti bagnati,
insudiciati di alghe impure e di fango!...
Un grave pericolo ha minacciato la tua vita!

O mon héros! tes vêtements mouillés,
D'algues impures et de limons souillés!...
Un grand péril a menacé ta vie!

TARARE

TARARE

(sottovoce)

Nel seno del profondo mare,
solo, in una fragile barca,
senza un alito di vento,
io solcavo l'onda tranquilla.

Au sein de la profonde mer,
Seul, dans une barque fragile,
Aucun souffle n'agitant l'air,
Je sillonnais l'onde tranquille.

Il monotono rumore dei remi,
udibile da lontano nella notte
ha fatto subito suonare l'allarme:
Come arma avevo solo questo pugnale.
Duecento rematori mi vengono incontro:
mi circondano, sbarrano il cammino, si accalcano:
Ero preso... Mi danno un gran colpo di lancia,
e affondo insieme alla mia barca,
mi faccio strada sotto le barche
una percorso nuovo e sicuro.
Arrivo a terra fra le acque,
protetto dalla notte oscura.
Sento la campana dell'allarme,
l'appello squillante della tromba,
che il fondo del golfo ripete,
accresce in me timori e paure.
Corriamo, gridiamo alle sentinelle:
Fermatelo! Fermatelo! Si avventano su di me.
Ma se loro corrono, io ho le ali.
Raggiungo le mura come un lampo.
Cercano ai piedi; io sono già in aria.
Sono sulla scala di corda tesa
che il tuo zelo aveva preparato.
Sono salvo grazie al tuo cuore;
e per ripagarti di un così grande favore,
o dolore! O ignobile crimine!
Ingannato da un cieco errore
stavo con la mia mano miserabile
per assassinare il mio benefattore!
Perdonami, amico, questo involontario crimine!

CALPIGI

O mio eroe! Ma di cosa mi sei debitore?
Senza forza, ahimè! e senza carattere
il debole Calpigi, percosso da tutti i venti,
sarebbe una nullità su questa terra
se non fosse innamorato dalla tua virile virtù!
Non sciupiamo il momento propizio:
nel serraglio, la tranquillità
rinasce con l'oscurità.

(prende un pacchetto in un ciuffo d'alberi e dice)

Sotto le spoglie di uno schiavo nero
nascondiamo il più valoroso dei guerrieri.
Da uomo eloquente, diventa un vile muto.

(lo trasforma in un muto)

Mio eroe, non dimenticare
che in tali vesti ogni una parola è un sacrilegio.

(gli mette una maschera nera)

Des avirons le monotone bruit,
Au loin distingué dans la nuit,
Soudain a fait sonner l'alarme:
J'avais ce poignard pour toute arme.
Deux cents rameurs partent du même lieu:
On m'enveloppe, on se croise, on rappelle:
J'étais pris... D'un grand coup d'épieu,
Je m'abîme avec ma nacelle,
Et le frayant sous les vaisseaux
Une route nouvelle et sûre,
J'arrive à terre entre les eaux,
Dérobé par la nuit obscure.
J'entend la cloche du beffroi.
L'appel bruyant de la trompette,
Que le fond du golfe répète,
Augmente le trouble et l'effroi.
On court, on crie aux sentinelles:
Arrête! arrête! On fond sur moi:
Mais, s'ils couraient, j'avais des ailes.
J'atteins le mur comme un éclair.
On cherche au pied; j'étais dans l'air,
Sur l'échelle souple et tendue
Que ton zèle avait suspendue.
Je suis sauvé, grâce à ton cœur:
Et pour payer tant de faveur,
O douleur! ô crime exécration!
Trompé par une aveugle erreur,
J'allais d'une main misérable,
Assassiner son bienfaiteur!
Pardonne, ami, ce crime involontaire.

CALPIGI

O mon héros! que me dois-tu?
Sans force, hélas! sans caractère,
Le faible Calpigi, de tous les vents battu,
Serait moins que rien sur la terre,
S'il n'était pas épris de ta mâle vertu!
Ne perdons point un instant salubre:
Au sérail, la tranquillité
Renaît avec l'obscurité.

Sous cet habit d'un noir esclave
Cachons des guerriers le plus brave.
D'homme éloquent, deviens un vil muet.

Que mon héros surtout jamais n'oublie
Que sous ce masque un mot est un forfait,

e che in questo luogo si paga
con la vita la minima gelosia.

(Vanno verso gli appartamenti di Astasia)

Tutto qui è in perfetta pace.

(Qui Calpigi si ferma terrorizzato)

Non andiamo oltre! Vedo il mantello
e gli stivali dell'imperatore.

TARARE

(smarrito, gridando)

Atar da lei! Ah! infelice Tarare!
Nulla tratterrà il mio furore.
Brama! Brama!

CALPIGI

(chiudendogli la bocca)

Soffoca il tuo dolore!

TARARE

(gridando più forte)

Brama! Brama!

(cade in braccio a Calpigi)

CALPIGI

La nostra morte è certa

Scena VI°

Atar, uscito dagli appartamenti di Astasia, Tarare, Calpigi.

CALPIGI

(grida, spaventato)

Viene qualcuno: è il sultano.

(Tarare cade con la faccia a terra)

ATAR

(in tono terribile)

Chi è quell'insolente?...

CALPIGI

(turbato)

Un insolente!... è Calpigi!

Et qu'en ce lieu de jalousie,
Le moindre est payé de la vie.

Tout est ici dans un repos parfait.

N'avançons pas! j'aperçois la simarre,
Les brodequins de l'empereur.

TARARE

Atar chez elle! Ah! malheureux Tarare!
Rien ne retiendra ma fureur.
Brama! Brama!

CALPIGI

Renferme donc ta peine!

TARARE

Brama! Brama!

CALPIGI

Notre mort et certaine.

CALPIGI

On vient: c'est le sultan.

ATAR

Quel insolent ici?

CALPIGI

Un insolent!... C'est Calpigi!

ATAR

Da dove viene questa voce deplorabile?

CALPIGI

(turbato)

Signore, è... è questo poveraccio.
Credendo di aver sentito dei rumori,
abbiamo fatto la ronda notturna.
Questo brutto è stato colto
da un'improvvisa frenesia...
Forse ha perduto il senno!
Ma piange, grida, si agita,
parla, parla, parla così in fretta
che non si capisce niente di quello che dice.

ATAR

(in tono terribile)

Parla, questo muto?

CALPIGI

(ancora più turbato)

Che dico! Parlare? sarebbe un bel prodigio!
Emette solo terribili suoni inarticolati...

ATAR

(Gli prende il braccio. Tarare è immobile, prosternato)

Che strana la sorte del tuo Signore!
Tu maledici qualche volta il tuo essere...
Venni tutto eccitato,
per farle qualche gesto d'affetto,
per sospirare d'amore vicino a lei.
Le ero appena giunto accanto,
che la ribelle scappò via!
La fermo e le prendo la mano:
Mai a questo mondo
si è visto un tale disprezzo!
«Barbaro Atar! Che cosa brami?
Prima di togliermi l'onore
dovrai togliermi la vita...»
I suoi occhi sprigionavano furore.
Barbaro Atar!... il suo onore!... La selvaggia,
invocava la morte a squarciagola...
Così Atar ha conosciuto il disprezzo;

(tira fuori il suo pugnale)

Venti volte ho voluto, nella mia rabbia,
sottrarmi alle sue braccia...
Andiamo, Calpigi, seguimi.

ATAR

D'où vient cette voix déplorable?

CALPIGI

Seigneur, c'est... c'est ce misérable.
Croyant entendre quelque bruit,
Nous faisons la ronde de nuit.
D'une soudaine frénésie
Cette brute à l'instant saisie...
Peut-être a-t-il perdu l'esprit!
Mais il pleure, il crie, il s'agite,
Parle, parle, parle si vite,
Qu'on n'entend rien de ce qu'il dit.

ATAR

Il parle, ce muet?

CALPIGI

Que dis-je! Parler serait un beau prodige!
D'affreux sons inarticulés...

ATAR

O bizarre sort de ton maître!
Tu maudis quelquefois ton être...
Je venais, les sens agités,
L'honorer de quelques bontés,
Soupirer d'amour auprès d'elle.
A peine étais-je à ses côtés,
Elle s'échappe, la rebelle!
Je l'arrête et saisis sa main:
Tu n'as vu chez nulle mortelle
L'exemple d'un pareil dédain!
«Farouche Atar! quelle est donc ton envie?
«Avant de me ravir l'honneur,
«Il faudra m'arracher la vie...»
Ses yeux pétillaient de fureur.
Farouche Atar!... son honneur!... La sauvage,
Appelant la mort à grands cris...
Atar, enfin, a connu le mépris;

Vingt fois j'ai voulu, dans ma rage,
Épargner moi-même à son bras...
Allons, Calpigi, suis mes pas.

CALPIGI

(gli dà la sua zimarra)

Signore, prendete il vostro mantello.

ATAR

Prima mettimi gli stivali
sul corpo di questo africano...

(mette il piede sul corpo di Tarare)

Sento che la rabbia mi sconvolge!...

(guarda Tarare)

Negro miserabile, abbiotto e nudo,
se tu invece di essere un inutile rettile,
una nullità,
fossi l'odioso Tarare!
Con che piacere da questo fianco
la mia mano farebbe scorrere il sangue!...
Se l'insolente sapesse
quanto il suo signore lo detesta!
Ed è solo per questo ignobile oggetto,
è solo per lui che ella mi resiste!...
Calpigi, ho un piano:
tagliamo la testa a questo schiavo;
tu la sfiguri a tal punto
e gliela porti di persona.
Dille che in un eccesso di gelosia,
ho sorpreso qui il suo sposo...

(sguaina la spada di Calpigi)

CALPIGI

(Lo ferma e lo allontana dal suo amico)

Da questo orribile stratagemma,
Ah!, mio signore, che cosa sperate?
Anche se ci cascasse,
diventerbbe per questo più mansueta?
E facendola temere per la sua vita,
la riavvicinereste a lui.

ATAR

(furioso)

Riavvicinarla a lui!... Mi viene un'altra idea.
Mi crede innamorato di lei:
mostriamole quanto poco
mi interessi la sua insulsa bellezza.
L'orgogliosa ha disdegnato il suo signore!
O che piano magnifico!
Io punisco l'audacia d'un traditore
che mi ha rubato il cuore dei miei sudditi

CALPIGI

Seigneur, prenez votre simarre.

ATAR

Rattache avant mon brodequin
Sur le corps de cet Africain...

Je sens que la fureur m'égare!...

Malheureux nègre, abject et nu,
Au lieu d'un reptile inconnu,
Que du néant rien ne sépare,
Que n'es-tu l'odieux Tarare!
Avec quel plaisir de ce flanc
Ma main épuiserait le sang!...
Si l'insolent pouvait jamais connaître
Quels dédains il vaut à son maître!
Et c'est pour cet indigne objet,
C'est pour lui seul qu'elle me brave!...
Calpigi, je forme un projet:
Coupons la tête à cet esclave;
Défigure-la tout-à-fait!
Porte-la de ma part toi-même.
Dis-lui qu'en mes transports jaloux,
Surprenant ici son époux...

CALPIGI

De cet horrible stratagème,
Ah! mon maître, qu'espérez-vous?
Quand elle pourrait s'y méprendre,
En deviendrait-elle plus tendre?
En l'inquiétant sur ses jours,
Vous la ramèneriez toujours.

ATAR

La ramener!... J'adopte une autre idée.
Elle me croit l'âme enchantée:
Montrons-lui bien le peu de cas
Que je fais de ses vains appas.
Cette orgueilleuse a dédaigné son maître!
O le plus charmant des projet!
Je punis l'audace d'un traître
Qui m'enleva le cœur de mes sujets,

e umilio per sempre una superba.
Calpigi?...

CALPIGI

(turbato)

Che c'è, Signore?

ATAR

Giurami sulla tua anima
di obbedirmi.

CALPIGI

(ancora più turbato)

Sì, Signore.

ATAR

Nessuno zelo indiscreto:
A fra poco.

CALPIGI

(smarrito)

Pronto.

ATAR

Prendi questo vile muto,
conducilo da lei in segreto:
Dille che la mia tenera fiamma
la do a questo mostro in moglie.
Assicurala che ho giurato
che non avrà mai altro sposo o altro amante.
Voglio che lo spozalizio abbia luogo:
e se la superba pretende
di sottrarsi, che venga giustiziata!
Portatelo subito al suo letto,
e con lei passi tutta la notte;
ed esposta al pubblico ludibrio,
domani sia lo zimbello di tutto il serraglio!
Ora, Calpigi, sono soddisfatto di me.
Spiega a gesti a questo bruto
qual fortunata sorte l'attende.

CALPIGI

(tranquillizzato)

Ah! Signore, non è necessario.
Anche se non parla, capisce.

Et j'avilis la superbe à jamais.
Calpigi?...

CALPIGI

Quoi! Seigneur!

ATAR

Jure-moi sur ton âme
D'obéir.

CALPIGI

Oui, Seigneur.

ATAR

Point de zèle indiscret:
Tout à l'heure.

CALPIGI

A l'instant.

ATAR

Prends ce vil muet,
Conduis-le chez elle en secret:
Apprends-lui que ma tendre flamme
La donne à ce monstre pour femme.
Dis-lui bien que j'ai fait serment
Qu'elle n'aura jamais d'autre époux, d'autre
amant.
Je veux que l'hymen s'accomplisse:
Et si l'orgueilleuse prétend
S'y dérober, prompte justice.
Qu'à son lit à l'instant conduit,
Avec elle il passe la nuit;
Et qu'à tous les yeux exposée,
Demain de mon sérail elle soit la risée!
A présent, Calpigi, de moi je suis content.
Toi, par tes signes, fais que cette brute
apprenne
Le sort fortuné qui l'attend.

CALPIGI

Ah! seigneur, ce n'est pas la peine,
S'il ne parle pas, il entend.

ATAR

Accompagna il tuo signore alla prossima guardia.

(Si gira per uscire)

CALPIGI

(abbassandosi per raccogliere il mantello dell'imperatore, dice a bassa voce a Tarare)

Che fortunata conclusione!

(segue Atar)

TARARE

(si alza in ginocchio)

Ma che scena orribile!

(Si leva la maschera, che cade a terra lontano da lui)

Ah! Tiro un sospiro di sollievo !

ATAR

(ritorna all'appartamento di Astasia, con aria minacciosa, e dice con gioia feroce)

Penso al piacere che avrò,
superba, quando ti vedrò
legata alla sorte di un vecchio negro,
e umiliata da cento grida!

(imita il canto triviale degli schiavi)

Salutiamo tutti la fiera Irza,
che rimpiangendo una capanna
si è negata a un re:
Ora è sultana di un negro.
Hein? Calpigi

(Va e viene. Calpigi, con il pretesto di dargli la sua zimarra, si frappone fra lui e Tarare, affinché non lo veda senza maschera.)

CALPIGI

(spaventato, finge la gioia)

Ah! Che piacere avrà il mio signore!

ATAR

Hein! Calpigi?

CALPIGI

Quando il serraglio echeggerà...

ATAR

Accompagne ton maître à la garde prochaine.

CALPIGI

Quel heureux dénouement!

TARARE

Mais quelle horrible scène!

Ah! respirons.

ATAR

Je pense au plaisir que j'aurai,
Superbe, quand je te verrai
Au sort d'un vieux nègre liée,
Et par cent cris humiliée!

Saluons tous la fière Irza,
Qui, regrettant une cabane,
Aux vœux d'un roi se refusa:
D'un vil muet elle est sultane.
Hein? Calpigi?

CALPIGI

Ha! quel plaisir mon maître aura!

ATAR

Hein! Calpigi?

CALPIGI

Quand le sérail retentira...

ATAR E CALPIGI

Duo

Salutiamo tutti la fiera Irza,
che rimpiangendo una capanna
si è negata a un re:
Ora è sultana di un negro.

(Lo stesso gioco di scena continua. Essi escono)

Scena VII°

Tarare solo

TARARE

(levando le mani al cielo)

Dio onnipotente! Tu non inganni mai
lo sfortunato che crede ai tuoi benefici.

(Si rimette la maschera e segua da lontano l'imperatore)

ATAR ET CALPIGI

Saluons tous la fière Irza,
Qui, regrettant une cabane,
Aux voeux d'un roi se refusa:
D'un vil muet elle est sultane.

TARARE

Dieu tout-puissant! tu ne trompas jamais
L'infortuné qui croit à tes bienfaits.

ATTO QUARTO

La scena rappresenta l'interno degli appartamenti di Astasia. È un salone superbo, guarnito di sofà e altri mobili orientali.

Scena I°

Astasia, Spinetta

ASTASIA

(entra in gran disordine)

Spinetta, come fuggire da questa orribile prigione?

SPINETTA

Calmate la disperazione che avete nell'anima.

ASTASIA

(sconvolta, a braccia alzate)

O morte! Poni fine ai miei dolori;
si prepara il crimine.
Strappa alla più grande della disgrazie
la sposa di Tarare.
Sembrava che io presentissi
la loro infame impresa!
Quando egli partì, ripetevo,
Ahimé! col cuore pieno di paura:
«Crudele! Per cui ho tanto sofferto,
è troppo che la tua assenza
lasci Astasia in un deserto,
senza gioia e senza protezione!»
L'imprudente non ha ascoltato
la sua compagna implorante:
nelle mani di un infame brigante
altri briganti l'hanno consegnata.
O morte! Poni fine ai miei dolori;
si prepara il crimine.
Strappa alla più grande della disgrazie
la sposa di Tarare.

(si getta su un sofà con disperazione)

SPINETTA

Un grande re vi invita a fare la sua felicità.
L'amore mette ai vostri piedi il signore della
mondo.
Quante bellezze qui farebbero di tutto per
questo onore!
Invece di allarmarti, potresti esserne fiera.

ASTASIE

Spinette, comment fuir de cette horrible
enceinte?

SPINETTE

Calmez le désespoir dont votre âme est
atteinte.

ASTASIE

O mort! termine mes douleurs;
Le crime se prépare.
Arrache au plus grand des malheurs
L'épouse de Tarare.
Il semblait que je pressentais
Leur entreprise infâme!
Quand il partit, je répétais,
Hélas! l'effroi dans l'âme!
Cruel! pour qui j'ai tant souffert,
C'est trop que ton absence
Laisse Astasie en un désert,
Sans joie et sans défense!
L'imprudent n'a pas écouté
Sa compagne éplorée:
Aux mains d'un brigand détesté
Des brigands l'ont livrée.
O mort! termine mes douleurs:
Le crime se prépare.
Arrache au plus grand des malheurs
L'épouse de Tarare.

SPINETTE

Un grand roi vous invite à faire son bonheur.
L'amour met à vos pieds le maître de la terre.
Que de beautés ici brigueraient cet honneur!
Loin de s'en alarmer, on peut en être fière.

ASTASIA

(piangendo)

Ah! Voi non avete avuto Tarare per amante!

SPINETTA

Io non lo conosco; ammiro la sua fama;
ma per lui, come per voi, se ne fossi innamorata,
con il duro Atar io fingerei un po';
e perlomeno informerei Tarare della mia sofferenza.

ASTASIA

Anche alla più tenue speranza
il cuore dell'infelice si aggrappa facilmente.
Mi piace il tuo nobile affetto:
ebbene! Fagli sapere che in questa orribile prigione...

SPINETTA

Nascondete le vostre lacrime, se è possibile.
Dei segreti piaceri del sultano
vedo l'insolente ministro .

(Astasia si asciuga gli occhi e cerca di sistemarsi al meglio)

Scena II°

Calpigi, Spinetta, Astasia

CALPIGI

(in tono duro)

Bella Irza, l'imperatore ordina
che in questo istante voi riceviate la fede
di un nuovo sposo da lui assegnatovi.

ASTASIA

Uno sposo! Uno sposo a me?

SPINETTA

(contraffacendo)

Comandante di una ridicola truppa!
risparmiaci il tuo pesante preambolo.
Questo nuovo sposo, chi è?

CALPIGI

È il muto più vile del serraglio.

ASTASIA

Un muto!

ASTASIE

Ah! vous n'avez pas eu Tarare pour amant!

SPINETTE

Je ne le connais point; j'aime sa renommée;
Mais pour lui, comme pour vous, si j'étais
enflammée,
Avec le dur Atar je feindra un moment;
Et j'instruirais Tarare au moins de ma souffrance.

ASTASIE

A la plus légère espérance
Le cœur de malheureux s'ouvre facilement.
J'aime ton noble attachement:
Hé bien! fais-lui savoir qu'en cette enceinte
horrible...

SPINETTE

Cachez vos pleurs, s'il est possible.
Des secrets plaisirs du sultan
Je vois le ministre insolent.

CALPIGI

Belle Irza, l'empereur ordonne
Qu'en ce moment vous receviez la foi
D'un nouvel époux qu'il vous donne.

ASTASIE

Un époux! un époux à moi?

SPINETTE

Commandant d'un corps ridicule!
Abrège-nous ton grave préambule.
Ce nouvel époux, quel est-il?

CALPIGI

C'est du sérail le muet le plus vil.

ASTASIE

Un muet!

SPINETTA

Un muto!

ASTASIA

Io muoio!

CALPIGI

L'ordine è che tutti si ritirino.

SPINETTA

Io?

CALPIGI

Voi!

SPINETTA

Io?

CALPIGI

Voi; voi, Spinetta; i giorni di chi osa disturbare il loro amore sono contati.

ASTASIA

O giusto cielo!

SPINETTA

(schernendo)

Dì al tuo signore
che il gran sacerdote
sarà senza dubbio assai sorpreso
che alla pluralità delle mogli
si osi aggiungere, nella religione di Brama,
la pluralità dei mariti.

CALPIGI

(ironicamente)

Il vostro consiglio al re sembrerà prezioso.
Lo riferirò.

SPINETTA

(nel medesimo tono)

Potreste dimenticarlo.

CALPIGI

No.

SPINETTA

Saprete riferirlo meglio se lo ascoltate una

SPINETTE

Un muet!

ASTASIE

J'expire.

CALPIGI

L'ordre est que chacun se retire.

SPINETTE

Moi?

CALPIGI

Vous.

SPINETTE

Moi?

CALPIGI

Vous; vous, Spinette; il y va des jours
De qui troublerait leurs amours.

ASTASIE

O juste ciel!

SPINETTE

Dis à ton maître
Que le grand-prêtre
Sera sans doute assez surpris
Qu'à la pluralité des femmes
On ose ajouter, chez les Brames,
La pluralité des maris.

CALPIGI

Votre conseil au roi paraîtra d'un grand prix.
J'en ferai votre cour.

SPINETTE

Vous l'oublierez peut-être.

CALPIGI

Non.

SPINETTE

Vous le rendrez mieux, l'ayant deux fois appris.

seconda volta.

(lo ripete)

Dì al tuo signore
che il gran sacerdote
sarà senza dubbio assai sorpreso
che alla pluralità delle mogli
si osi aggiungere, nella religione di Brama,
la pluralità dei mariti.

Dis à ton maître
Que le grand-prêtre
Sera sans doute assez surpris
Qu'à la pluralité des femmes
On ose ajouter, chez les Brames,
La pluralité des maris.

(Calpigi esce facendole imperiosamente il segno di ritirarsi)

Scena III°

Astasia, Spinetta

ASTASIA

(disperata)

O mia compagna! O amica mia!
Salvami da questa infamia!

ASTASIE

O ma compagne! ô mon amie!
Sauve-moi de cette infamie.

SPINETTA

Eh! Come provarvi la mia fedeltà?

SPINETTE

Hé! comment vous prouver ma foi?

ASTASIA

Prendi i miei diamanti, i miei gioielli:
io te li regalo, sono tuoi.

ASTASIE

Prends mes diamants, ma parure:
Je te les donne, ils sont à toi.

(se li toglie)

Ah! In questa orribile avventura,
sii Irza, rappresentami;
tu lo potrai respingerlo senza difficoltà.

Ah! dans cette horrible aventure,
Sois Irza, représente-moi;
Tu le réprimeras sans peine.

SPINETTA

Se lo accompagna Calpigi,
signora, mi riconoscerà.

SPINETTE

Si c'est Calpigi qui l'amène,
Madame, il me reconnaîtra.

ASTASIA

(si toglie il mantello reale)

Questo lungo mantello ti coprirà.
Ricordati di Tarare, e di parlare sempre di lui;
il suo nome basterà a proteggerti.

ASTASIE

Ce long manteau te couvrira.
Souviens-toi de Tarare, et nomme-le sans
cesse;
Son nom seul te garantira.

SPINETTA

(mentre viene abbigliata)

Condivido la vostra paura.
Ahimé! che cosa non farei
per proteggere la mia incomparabile signora!
da un passo tanto pericoloso!

SPINETTE

Je partage votre détresse.
Hélas! que ne ferais-je pas
Pour sauver d'un dangereux pas
Mon incomparable maîtresse!

(Astasia esce precipitosamente)

Scena IV°

Spinetta sola

SPINETTA

Spinetta, su, nessuna debolezza!
Il re presto ti sarà grato
di avere arditamente parato
il colpo che aveva destinato alla sua amata.

(Si siede su un sofà)

Onori e ricchezze a non finire!

SPINETTE

Spinette, allons, point de faiblesse!
Le roi dans peu te sera gré
D'avoir adroitement paré
Le coup qu'il porte à sa maîtresse.

Surcroît d'honneur et de richesse!

Scena V°

Calpigi, Tarare come muto; Spinetta, seduta, velata, con il fazzoletto sugli occhi.

CALPIGI

(a Tarare, in tono severo)

Questa donna ti appartiene, muto!

(esce)

CALPIGI

Cette femme est à toi, muet!

Scena VI°

Tarare, Spinetta

SPINETTA

(a parte, velata)

Come è brutto!...
Però ha un corpo ben fatto.

(Tarare si mette in ginocchio davanti a lei)

Si inginocchia! Non ha l'aria barbara
come gli altri mostri di questo posto.

(a Tarare, con aria di dignità)

Muto, il vostro rispetto mi tocca;
leggo amore nei vostri occhi:
una tenera confessione dalla vostra bocca
non potrebbe esprimerlo meglio.

TARARE

(a parte, rialzandosi)

Grandi dei! Questa non è Astasia,
e il mio cuore stava per trasalire!
Di essermi astenuto dal parlare
o Brama! io ti ringrazio.

SPINETTE

Comme il est laid!...
Cependant il n'est point mal fait.

Il se prosterne! il n'a point l'air farouche
Des autres monstres de ces lieux.

Muet, votre aspect me touche;
Je lis votre amour dans vos yeux:
Un tendre aveu de votre bouche
Ne pourrait me l'exprimer mieux.

TARARE

Grand dieux! ce n'est point Astasie,
Et mon cœur allait s'exhaler!
De m'être abstenu de parler,
O Brama! je te remercie.

SPINETTA

(a parte)

Si pensa che parli a bassa voce.
Ogni animale ha il suo linguaggio.

(Ella si svela. Tarare la guarda)

Potete guardare le mie belle fattezze da lontano.

Vorrei potervi essere utile:
ma nessun monarca, né califfo, né sultano,
né il più perfetto, né il più potente
può conquistare il mio cuore, esso è tutto di
Tarare.

TARARE

(grida)

A Tarare!...

SPINETTA

(alzandosi)

Mi parla!

TARARE

O impeto che mi smarrisce!
Che stupore indiscreto!

SPINETTA

Una parola ha tradito il tuo segreto!
Non sei muto? Temerario!

(Gli leva la sua maschera)

TARARE

(ai suoi piedi)

Ah! È accusandomi che mi discolperò.
Sono straniero a Ormus, e ieri ho saputo
che il signore di questo regno
dava una festa per la sua amata in questo ser-
raglio...
Pensavo, sotto questo umile travestimento...

SPINETTA

(leggermente)

Duo

Amico, il tuo coraggio mi incanta.
Se Tarare mi amasse veramente
avrebbe sfidato tutto come te.

SPINETTE

On croirait qu'il se parle bas,
Chaque animal a son langage.

De loin, je le veux bien, contemplez mes appas.
Je voudrais pouvoir davantage:

Mais un monarque, un calife, un sultan,
Le plus parfait, comme le plus puissant,
Ne peut rien sur mon cœur, il est tout à Tarare.

TARARE

A Tarare!...

SPINETTE

Il me parle!

TARARE

O transport qui m'égaré!
Etonnement trop indiscret!

SPINETTE

Un mot a trahi ton secret!
Tu n'es pas muet? téméraire!

TARARE

Ah! c'est en m'accusant que je dois m'excuser.
Etranger dans Ormus, hier on me vint dire
Que le maître de cet empire
Donnait à son amante une fête au sérail...
J'ai cru, sous ce vil attirail...

SPINETTE

Ami, ton courage m'éclaire.
Si Tarare aimait à me plaire,
Il eût tout bravé comme toi.

Dimenticherò di avergli giurato fedeltà:
è finita, il mio cuore vi appartiene;
tu sarai Tarare per me.

TARARE

(turbato)

Come? Avete giurato a Tarare?

SPINETTA

È finita, il mio cuore ti ha eletto.

TARARE

Il vostro cuore mi ha eletto?

SPINETTA

Tu sarai Tarare per me.

TARARE

(ancora più turbato)

È un sogno! Brama, o sono desto?
Tutto quello che sento mi confonde.
Atar, tu che sei in preda all'odio,
mi hai condotto di trappola in trappola
in un abisso così profondo?

SPINETTA

Questa non è affatto una trappola; no, no:
del suo perdono io garantisco.

(Vede entrare i soldati)

Cielo! Vengono ad arrestarlo!

TARARE

Ogni speranza è persa.

(Spinetta si vela e rientra precipitosamente)

Scena VII°

Tarare, smascherato, Urson, Soldati armati di mazze, Calpigi, eunuchi che entrano dall'altro lato.

URSON

Avanti, soldati,
raddoppiate il passo.

CALPIGI

Come! Dei soldati!
Non entrate!

J'oublierai qu'il obtint ma foi:
C'en est fait, mon cœur te préfère;
Tu seras Tarare pour moi.

TARARE

Quoi! Tarare obtint votre foi!

SPINETTE

C'en est fait, mon cœur te préfère.

TARARE

C'est moi que votre cœur préfère?

SPINETTE

Tu seras Tarare pour moi.

TARARE

Est-ce un songe! ô Brama, veillé-je?
Tout ce que j'entends me confond.
Atar, toi que la haine assiège,
M'as-tu conduit de piège en piège
Dans un abîme aussi profond!

SPINETTE

Ce n'est point un piège; non, non:
De son pardon Je te répond.

Ciel! on vient l'arrêter!

TARARE

Tout espoir m'abandonne.

URSON

Marchez, soldats,
Doublez le pas.

CALPIGI

Quoi! des soldats!
N'avancez pas.

URSON

(ai soldati)

Eseguite l'ordine che vi ho dato.

CALPIGI

(agli eunuchi)

Non lasciate entrare nessuno.

CORO DI SOLDATI

Raddoppiamo i passi.

CORO DI EUNUCHI

Non entrate.

Per tutti questo luogo è sacro.

CORO DI SOLDATI

Abbiamo l'ordine di forzare l'entrata.

CALPIGI

Urson, spiegatevi.

URSON

Il sultano si pente della decisione
dettatagli da un momento di rabbia.
Vuole che l'orribile muto sia fatto a pezzi,
e gettato in mare, e come sepoltura,
andrà in pasto ai mostri.

CALPIGI

(si mette fra loro e Tarare)

Eccolo: della sua morte, Urson, mi occupo io.
Le mie guardie vigilano il serraglio;
i miei eunuchi sono pronti.

URSON

Perché non ci siano ritardi,
ha ordinato che io sia testimone.
Avanti, soldati, prendetelo.

(i soldati alzano le mazze)

UN SOLDATO

(avanzando)

Non è affatto un muto.

URSON

Sia quel che sia.

URSON

Suivez l'ordre que je vous donne.

CALPIGI

Ne laissez avancer personne.

CHŒUR DE SOLDATS

Doublons le pas.

CHŒUR D'EUNUQUES

N'avancez pas.

Pour tous cette enceinte est sacrée.

CHŒUR DE SOLDATS

Notre ordre est d'en forcer l'entrée.

CALPIGI

Urson, expliquez-vous.

URSON

Le sultan agité,
Sur l'effet d'un courroux qu'il a trop écouté,
Veut que l'affreux muet soit massolé, jeté
Dans la mer, et pour sépulture,
Y serve aux monstres de pâture.

CALPIGI

Le voici: de sa mort, Urson, je prend le soin,
Les jardins du sérail sont commis à ma garde;
Mes eunuques sont prêts.

URSON

Pour que rien ne retarde,
Son ordre est que j'en sois témoin.
Marchez, soldats, qu'on s'en empare.

UN SOLDAT

Ce n'est point un muet.

URSON

Quel qu'il soit.

TARARE

(girandosi verso di loro)

È Tarare.

URSON

Tarare!...

(I soldati e gli eunuchi arretrano per rispetto)

CORO DI SOLDATI E DI EUNUCHI

Tarare! Tarare!

CALPIGI

Un tale colpevole, Urson, è troppo importante perché si osi colpirlo senza l'ordine del sultano.

(a Tarare, a parte)

Se prendo tempo, forse riesco a salvarti.

URSON

(con dolore)

Tarare sfortunato! Chi può disarmarlo?
Le lacrime che versiamo per te accenderanno
la sua ira!

CORO

(con dolore)

Tarare sfortunato! Chi potrebbe disarmarlo?
Le lacrime che versiamo per te accenderanno
la sua ira!

TARARE

Non piangete la mia sorte, rispettate il vostro
signore:
possiate un giorno stimarlo!

(Si trascina via Tarare)

URSON

(basso, a Calpigi)

Calpigi, attento a te; la folgore è su due teste.

(Esce)

TARARE

C'est Tarare.

URSON

Tarare!...

CHŒUR DE SOLDATS ET D'EUNUQUES

Tarare! Tarare!

CALPIGI

Un tel coupable, Urson, devient trop important
Pour qu'on l'ose frapper sans l'ordre du sultan.

En suspendant leurs coups, je te sauve peut-être.

URSON

Tarare infortuné! qui peut le désarmer?
Nos larmes contre toi vont encore l'animer!

CHŒUR

Tarare infortuné! qui peut le désarmer?
Nos larmes contre toi vont encore l'animer!

TARARE

Ne plaignez point mon sort, respectez votre
maître:
Puissiez-vous un jour l'estimer!

URSON

Calpigi, songe à toi; la foudre est sur deux
têtes.

Scena VIII°

Calpigi solo

CALPIGI

(in tono deciso)

La folgore su due teste e non si osa nominarmi!
Essa ne minaccia tre, Atar, e che le tempeste
scatenate dal tuo odio, ti annientino.

Va! L'abuso del potere assoluto
porta sempre al suo declino:
il malvagio che fa tremare tutti
finisce ben presto per tremare egli stesso.

Questa notte, despota disumano,
Tarare ha provocato la tua furia,
il tuo odio ha minacciato la sua vita,
quando la tua era nelle sue mani!

Va! L'abuso del potere assoluto
porta sempre al suo declino:
il malvagio che fa tremare tutti
finisce ben presto per tremare egli stesso.

(Esce)

CALPIGI

Sur deux têtes la foudre, et l'on m'ose nommer!
Elle en menace trois, Atar, et ces tempêtes,
Que ta haine alluma, pourront te consumer.

Va! l'abus du pouvoir suprême
Finit toujours par l'ébranler:
Le méchant qui fait tout trembler
Est bien près de trembler lui-même.

Cette nuit, despote inhumain,
Tarare excitait ta furie,
Ta haine menaçait sa vie,
Quand la tienne était dans sa main!

Va! l'abus du pouvoir suprême
Finit toujours par l'ébranler:
Le méchant qui fait tout trembler
Est bien près de trembler lui-même.

ATTO QUINTO

La Scena rappresenta una corte interna del palazzo di Atar. Al centro c'è un pira; ai piedi della pira, un ceppo, delle catene, delle asce, delle mazze e altri strumenti di supplizio.

Scena I°

Atar, eunuchi, seguito.

ATAR

(guarda con avidità la pia e tutti i preparativi per il supplizio di Tarare)

Vano fantasma! Idolo del popolo,
il cui solo nome accendeva la mia rabbia,
Tarare!... morirai una volta per tutte!
Ah! Per Atar, che opera divina
è l'immolare l'oggetto del proprio odio
con la flessibile arma della legge!

(agli eunuchi)

È stato trovato Calpigi?

UN EUNUCO

Signore, siamo sulle sue tracce.

ATAR

Chi lo troverà occuperà la sua posizione!

(gli eunuchi escono correndo)

Scena II°

Atar, Arthénée. Due file di sacerdoti lo seguono; una delle file porta il vestito bianco e il primo sacerdote impugna un vessillo bianco sul quale con lettere d'oro c'è scritto: LA VITA. L'altra fila di sacerdoti porta il vestito nero, coperto con un velo, e il sacerdote che la precede impugna un vessillo nero sul quale sta scritto a caratteri d'argento: LA MORTE

ARTHÉNÉE

(avanza, con aria cupa)

Che vuoi, re di Ormus? E quale nuova disgrazia
ti costringe a strappare un padre al suo dolore?

ATAR

Ah! Se la speranza di una pronta vendetta
può sollevarti, siine pur certo!
Qui nel serraglio abbiamo sorpreso
il terribile assassino di tuo figlio.
La vittima è qui in catene,
e voglio che sia tu stesso a condannarla.
Dì una parola, e la morte l'aspetta.

ATAR

Fantôme vain! idole populaire,
Dont le nom seul excitait ma colère,
Tarare!... enfin tu mourras cette fois!
Ah! pour Atar, quelle bien céleste
D'immoler l'objet qu'il déteste
Avec le fer souple des lois!

Trouve-t-on Calpigi?

UN EUNUQUE

Seigneur, on suit sa trace.

ATAR

A qui l'arrêtera je donnerai sa place.

ARTHÉNÉE

Que veux-tu, roi d'Ormus? et quel nouveau
malheur
Te force d'arracher un père à sa douleur?

ATAR

Ah! si l'espoir d'une prompte vengeance
Peut l'adoucir, reçois-en l'assurance.
Dans mon sérail on a surpris
L'affreux meurtrier de ton fils.
Je tiens la victime enchaînée,
Et veux que par toi-même elle soit condamnée.
Dis un mot, le trépas l'attend.

ARTHÉNÉE

Atar, al suo arresto...
Faccio finta di non riconoscerlo,
bisognava pugnalarlo il traditore:
temo che sia troppo tardi!
Ogni attimo di esitazione
potrebbe rovinare tutto.

ATAR

Quale demone, quale dio lo protegge?
Mi fa perdere il senno!

ARTHÉNÉE

Il suo demone è potente,
un cuore buono e generoso,
sempre sensibile, non perde però mai le staffe.
Un tale uomo è molto pericoloso.

Scena III°

Atar, Arthénée, Tarare incatenato, soldati, schiavi, seguito, sacerdoti della vita e della morte.

ATAR

Avvicinati, miserabile! Vieni a subire la punizione
che con un crimine imperdonabile imponi alla
mia giustizia.

TARARE

Che essa sia giusta o no, io chiedo la morte.
Dei tuoi piaceri ho violato l'asilo
senza trovarvi l'oggetto di una inutile audacia,
La mia Astasia!... O furbo Altamort!
L'ha rapita nella mia casa campestre
senza portarla al suo signore!
Tradendo tutto, onore, dovere...
Ha pagato la sua doppia perfidia;
ma la tua Irza non è la mia Astasia.

ATAR

(con furore)

Non è nelle mie mani?

(agli eunuchi)

Che mi si porti Irza. Se la tua bocca mentirà
la pugnalerò io davanti a te.

TARARE

Vederla morire è poca cosa;
tu punirai te stesso, non me.

ARTHÉNÉE

Atar, c'était en l'arrêtant...
Sans avoir l'air de la connaître,
Il fallait poignarder le traître:
Je tremble qu'il ne soit trop tard!
Chaque instant le moindre retard
Sur ton bras peut fermer le piège.

ATAR

Quel démon, quel dieu le protège?
Tout me confond de cette part!

ARTHÉNÉE

Son démon, c'est une âme forte,
Un cœur sensible et généreux,
Que tout émeut, que rien n'emporte;
Un tel homme est bien dangereux!

ATAR

Approche, malheureux! viens subir le supplice
Qu'un crime irrémissible arrache à ma justice.

TARARE

Qu'elle soit juste ou non, je demande la mort.
De tes plaisirs j'ai violé l'asile
Sans y trouver l'objet d'une audace inutile,
Mon Astasie!... O ce fourbe Altamort!
Il l'a ravie à mon séjour champêtre
Sans la présenter à son maître!
Trahissant tout, honneur, devoir...
Il a payé sa double perfidie;
Mais ton Irza n'est point mon Astasie.

ATAR

Elle n'est pas en mon pouvoir?

Que l'on m'amène Irza. Si ta bouche en
impose,
Je la poignarde devant toi.

TARARE

La voir mourir est peu de chose;
Tu te puniras, non pas moi.

ATAR

Alla sua morte seguirà la tua...

TARARE

(fieramente)

Io non posso morire che una sola volta.
Quando sono entrato al tuo servizio,
Atar, io ti ho dato la mia vita;
essa appartiene al mio re;
invece di perderla per te,
è per tua mano che essa mi viene tolta.
Io compio il mio destino, tu segui la tua strada;
io non posso morire che una sola volta.
Ma augurati che un giorno il tuo popolo ti perdoni.

ATAR

Una minaccia?

TARARE

Se ne stupisce!
Re feroce! Credi che
fra i diritti della corona vi sia
quello del crimine e dell'impunità?
Tu non riesci a tenere a freno il tuo furore,
e vorresti non essere odiato!
Trema nel dare ordini...

ATAR

Che cosa devo temere?

TARARE

Che ti si obbedisca sempre;
fino all'istante in cui la terribile somma
delle tue malefatte scatenerà l'ira del popolo...
Tu potrai tutto contro un solo uomo,
ma non potrai nulla contro tutti.

ATAR

Circondatelo!

(Gli schiavi lo circondano. Tarare si va a sedere sul ceppo, ai piedi della pira, con la testa appoggiata alle mani, e non guarda più niente)

Scena IV°

Astasia, velata; Atar, Arthénée, Tarare, Spinette, schiavi dei due sessi, soldati.

ATAR

(ad Astasia)

Così, dunque, avete abusato del vostro fascino,

ATAR

De sa mort la tienne suivie...

TARARE

Je ne puis mourir qu'une fois.
Qu'en je m'engageai sous tes lois,
Atar, je te donnai ma vie;
Elle est toute entière à mon roi:
Au lieu de la perdre pour toi,
C'est par toi qu'elle m'est ravie.
J'ai rempli mon sort, suis ton choix;
Je ne puis mourir qu'une fois.
Mais souhaite qu'un jour ton peuple te pardonne.

ATAR

Une menace?

TARARE

Il s'en étonne!
Roi féroce! as-tu donc compté
Parmi les droits de ta couronne,
Celui du crime et de l'impunité?
Ta fureur ne peut se contraindre,
Et tu veux n'être pas haï!
Tremble d'ordonner...

ATAR

Qu'ai-je à craindre?

TARARE

De te voir toujours obéi;
Jusqu'à l'instant où l'effrayante somme
De tes forfaits déchaînant leur courroux...
Tu pouvais tout contre un seul homme,
Tu ne pourras rien contre tous.

ATAR

Qu'on l'entoure!

(Gli schiavi lo circondano. Tarare si va a sedere sul ceppo, ai piedi della pira, con la testa appoggiata alle mani, e non guarda più niente)

ATAR

Ainsi donc, abusant de vos charmes,

falsa Irza, con finte lacrime,
mi avete ingannato?
Io pretendo, prima di colpire,
sapere come hai ingannato il mio potere...

SPINETTA

Una schiava fedele, ahimé! che si è sostituita
alla padrona,
ha causato senza volerlo errore e confusione.

TARARE

(a parte, tenendosi la testa fra le mani)

Ah! Questa voce mi fa orrore!

ATAR

È dunque vero questo scambio funesto!
Io adoravo sotto il nome di Irza...

(ad Astasia)

Va, disgraziata, io detesto
l'indegno amore che ho provato per te.
Che tu e lui subiate lo stesso rigore della legge.

(al Grande Sacerdote)

Pontefice, decidete la loro sorte.

ARTHÉNÉE

Essi sono dichiarati colpevoli: alzate lo stendardo della morte.
La trama dei loro crimini è strappata.

(Il Grande Sacerdote strappa la bandiera della vita. Il sacerdote vestito a lutto alza la bandiera della morte. Si sente un suono funebre di strumenti nascosti)

Coro funebre degli schiavi

(Astasia si getta in ginocchio, e prega durante il coro. Si portano al grande Sacerdote il libro delle sentenze, coperto da una velo. Egli firma la sentenza di morte. Duo bambini vestiti a lutto portano ognuno un fiaccola. Quattro sacerdoti vestiti a lutto presentano due grandi vasi pieni di acqua lustrale. Intingono in questi vasi le due fiaccole. Nel frattempo i sacerdoti della vita si ritirano in silenzio. Il vessillo della vita, lacerato, viene trascinato a terra. Si sentono tre colpi di una campana funebre)

CORO FUNEBRE

Con i tuoi decreti infiniti
Grande Dio! se la tua bontà lo concede,
apri a questi rei puniti
il seno della tua misericordia!

Fausse Irza, par de feintes larmes,
Vous triomphez de me tromper?
Je prétends, avant de frapper,
Savoir comment ma puissance jouée...

SPINETTE

Une esclave fidèle, hélas! substituée,
Innocemment causa le désordre et l'erreur.

TARARE

Ah! cette voix me fait horreur!

ATAR

Il est donc vrai, cet échange funeste!
J'adorais sous le nom d'Irza...

Va, malheureuse, je déteste
L'indigne amour qui pour toi m'embrasa.
A la rigueur des lois avec lui sois livrée!

Pontife, décidez leur sort.

ARTHÉNÉE

Ils sont jugés: levez l'étendard de la mort.
De leurs jours criminels la trame est déchirée.

CHŒUR FUNÈBRE

Avec tes décrets infinis,
Grand Dieu! si ta bonté s'accorde,
Ouvre à ces coupables punis
Le sein de ta miséricorde!

ARTHÉNÉE

(prega)

Brama! Da questa pira, riuniti per la morte,
essi salgono al cielo: che non ne vengano ban-
diti!

CORO FUNEBRE

(risponde)

Con i tuoi decreti infiniti, etc.

(Astasia si alza e si avvicina alla pira, dove Tarare è sprofondato di dolore)

ASTASIA

(a Tarare)

Non darmi la colpa, straniero,
della morte che andiamo a condividere.

TARARE

(si alza con impeto)

Che cosa sento? Astasia!

ASTASIA

Ah! Tarare!

(si gettano nella braccia l'uno dell'altra)

ARTHÉNÉE

(al re)

Te l'avevo predetto.

ATAR

(furioso)

Che li si separino.
Uccideteli con un solo colpo.

(I soldati avanzano)

No... è troppo presto per rompere le loro
catene;
sarebbero felici di morire.
Ah! Le loro pene mi eccitano,
ho sete di vederli soffrire.

ASTASIA

(con disprezzo, al re)

O tigre! Il mio disprezzo
ha deluso le tue attese.
E malgrado te godo di un momento di felicità.
Ho sfidato la tua fame insaziabile,

ARTHÉNÉE

Brama! de ce bûcher, par la mort réunis,
Ils montent vers le ciel: qu'ils n'en soient point
bannis!

LE CHŒUR FUNÈBRE

Avec tes décrets infinis, etc.

ASTASIE

Ne m'impute pas, étranger,
Ta mort que je vais partager.

TARARE

Qu'entends-je? Astasie!

ASTASIE

Ah! Tarare!

ARTHÉNÉE

Je te l'avais prédit.

ATAR

Qu'on les sépare.
Qu'un seul coup les fasse périr.

Non... C'est trop tôt briser leurs chaînes;
Ils seraient heureux de mourir.
Ah! je me sens altéré de leurs peines,
Et j'ai soif de les voir souffrir.

ASTASIE

O tigre! mes dédains ont trompé ton attente,
Et malgré toi je goûte un instant de bonheur:
J'ai bravé ta faim dévorante,
Le rugissement de ton cœur.

il ruggito del tuo cuore.
Per ripagare la tua vile azione,
guarda, Atar, io l'amo, e il mio cuore ti
disprezza.

(Bacia Tarare)

ATAR

(vivamente, ai soldati)

Tutti, strappa tela dalle sua braccia.
Correte. Che egli muoia ed ella viva!

ASTASIA

(estrae un pugnale e se lo punta al petto)

Se qualcuno gli si avvicina,
morirò prima che arrivi.

ATAR

(ai soldati)

Fermatevi!

Trio

ASTASIA, TARARE E ATAR

La morte ci attende:
ancora un minuto
e il nostro amore costante
non sarà più preda
delle brame di un nero sultano.

(i soldati fanno un movimento)

ATAR

(gridando)

Fermatevi un momento!

ASTASIA

Mi ucciderò nel momento stesso
in cui verrà giustiziato.
Sul tuo cuore palpitante
mi sentirai cadere,
e morirai contento.

ATAR

O rabbia! Orribile tormento!
Io soffro
e loro sono felici.

Pour prix de ta lâche entreprise,
Vois, Atar, je l'adore, et mon cœur te méprise.

ATAR

Arrachez-la tous de ses bras.
Courez. Qu'il meure et qu'elle vive!

ASTASIE

Si quelqu'un vers lui fait un pas,
Je suis morte avant qu'il arrive.

ATAR

Arrêtez-vous!

Trio

ASTASIE, TARARE ET ATAR

Le trépas nous attend:
Encore une minute,
Et notre amour constant
Ne sera plus en butte
Aux coups d'un noir sultan.

ATAR

Arrêtez un moment!

ASTASIE

Je me frappe à l'instant
Que sa loi s'exécute.
Sur ton cœur palpitant,
Tu sentiras ma chute,
Et tu mourras content.

ATAR

O rage! affreux tourment!
C'est moi, c'est moi qui lutte,
Et leur cœur est content.

ASTASIA

Sul tuo cuore palpitante
mi sentirai cadere,
e morirai contento.

TARARE

Sul mio cuore palpitante
ti sentirò cadere,
e morirò contento.

Scena V°

Gli attori precedenti. Una folla di schiavi dei due sessi accorre con spavento, e si china ai ginocchi di Atar.

CORO DI SCHIAVI

(intimoriti)

Atar, proteggici, salvaci!
La guardia del palazzo è vinta!
Sfondata la porta del serraglio.
La nostra salvezza è ai tuoi piedi.
La tua milizia furiosa invoca Tarare.

Scena VI°

I precedenti, tutta la milizia con le spade in mano, Calpigi alla loro testa, Urson.

(I sacerdoti della morte si ritirano)

CORO DI SOLDATI

(furiosi. Rovesciano la pira)

Tarare! Tarare! Tarare!
Rendeteci il nostro generale.
Si dice che lo si voglia uccidere.
Ah! Se dovesse ricevere il colpo fatale
noi puniremo questo barbaro.

(Si avvicinano ad Atar)

TARARE

(incatenato, sposta gli schiavi)

Fermatevi, soldati! Fermatevi!
Quale ordine vi ha condotto qui?
Che abominevole vittoria!
Mi salveranno la vita e macchieranno la mia gloria!
Un gruppo di ribelli
guiderà le sorti dello stato?
Sta a voi giudicare i vostri signori?
Non hanno assoldato che traditori?
Dimenticate, soldati, usurpando il potere,
che il rispetto del re è il primo dovere?
Giù le armi, furiosi! Il vostro comandante vi distrugge.

ASTASIE

Sur ton cœur palpitant
Tu sentiras ma chute,
Et tu mourras content.

TARARE

Sur mon cœur palpitant
Je sentirai ta chute,
Et je mourrai content.

CHŒUR D'ESCLAVES

Atar, défends-nous, sauve-nous.
Du palais la garde est forcée,
Du sérail la porte enfoncée.
Notre asile est à tes genoux;
Ta milice en fureur redemande Tarare.

CHŒUR DE SOLDATS

Tarare! Tarare! Tarare!
Rendez-nous notre général.
Son trépas, dit-on, se prépare.
Ah! s'il reçoit le coup fatal,
Nous en punirons ce barbare.

TARARE

Arrêtez, soldats! arrêtez!
Quel ordre ici vous a portés?
O l'abominable victoire!
On sauverait mes jours en flétrissant ma gloire!
Un tas de rebelles mutins
De l'état ferait les destins!
Est-ce à vous de juger vos maîtres?
N'ont-ils soudoyé que des traîtres?
Oubliez-vous, soldats usurpant le pouvoir,
Que le respect des rois est le premier devoir?
Armes bas, furieux! votre empereur vous casse.

(Essi si gettano tutti ai suoi piedi. Si getta anche lui e dice)

Signore, si sono ammansiti. Vi chiedo di graziarli.

Seigneur, ils sont soumis; je demande leur grâce.

ATAR

ATAR

(fuori di sé)

Cosa! Sempre questo fantasma fra me e il mio popolo!

Quoi! toujours ce fantôme entre mon peuple et moi!

(ai soldati)

Difensori del serraglio, sono ancora il vostro re?

Défenseurs du sérail, suis-je encore votre roi?

UN EUNUCO

UN EUNUQUE

Sì.

Oui.

CALPIGI

CALPIGI

(lo minaccia con la spada)

No!

Non.

TUTTI I SOLDATI

TOUS LES SOLDATS

(alzandosi)

No!

Non.

TUTTO IL POPOLO

TOUT LE PEUPLE

No.

Non.

CALPIGI

CALPIGI

(mostrando Tarare)

È lui!

C'est lui.

TARARE

TARARE

Giammai!

Jamais.

I SOLDATI

LES SOLDATS

Sei tu!

C'est toi.

TUTTO IL POPOLO

TOUT LE PEUPLE

Sei tu!

C'est toi.

ATAR

ATAR

(con disperazione, a Tarare)

Mostro!... ti si sono venduti... Regna dunque al mio posto.

Monstre!... Ils te sont vendus... Règne donc à ma place.

(si pugnala e cade)

TARARE

(con dolore)

Ah! Disgraziato!

ATAR

(alzandosi in angoscia)

La morte è meno dura ai miei occhi...
Che regnare grazie a te... su questo popolo
odioso.

(Cade morto fra le braccia degli eunuchi che lo portano via. Urson lo segue)

Scena VII°

Gli attori precedenti, eccetto Atar e Urson

CALPIGI

(grida al popolo)

Una sola parola ripara tutti i torti del suo regno.
Lascia il trono a Tarare.

TARARE

(vivamente)

E io non lo accetto.

CORO GENERALE

(esaltato)

Una sola parola ripara tutti i torti del suo regno.
Lascia il trono a Tarare

TARARE

(con dignità)

Il trono non mi interessa affatto:
non sono nato vostro signore.
Voler essere ciò che non si è
significa rinunciare a tutto quello che potrebbe
essere.
Io vi servirò col mio braccio:
ma lasciatemi finire in pace i miei giorni
ritirato a vita privata con la mia Astasia.

(Le tende le braccia e lei vi si getta)

TARARE

Ah! malheureux!

ATAR

La mort est moins dure à mes yeux...
Que de régner par toi... sur ce peuple odieux.

(CALPIGI)

Tous les torts de son règne, un seul mot les
répare:
Il laisse le trône à Tarare.

TARARE

Et moi je ne l'accepte pas.

CHŒUR GÉNÉRAL

Tous les torts de son règne, un seul mot les
répare:
Il laisse le trône à Tarare.

TARARE

Le trône est pour moi sans appas:
Je ne suis point né votre maître.
Vouloir être ce qu'on n'est pas,
C'est renoncer à tout ce qu'on peut être.
Je vous servirai de mon bras:
Mais laissez-moi finir en paix ma vie
Dans la retraite avec mon Astasie.

Scena VIII°

Gli attori precedenti, Urson, tenendo in mano la corona di Atar.

URSON

(prende la catena di Tarare)

No, per mano mia il popolo
fa di te il suo nobile prigioniero.
Vuole che tu prenda in mano le redini dello
Stato.
Se rifiuti la nostra fiducia
noi sfrutteremo le tue catene
per incoronarti tuo malgrado.

(al Grande Sacerdote)

Pontefice, a questo grand'uomo Atar ha conse-
gnato l'Asia.
Consacrate l'unica buona azione della sua vita.
Prendete il diadema e riparate l'ingiuria
che la corona del re ha ricevuto dalla sua
fronte.

ARTHÉNÉE

(prendendo il diadema dalle mani di Urson)

Tarare, bisogna cedere!

TUTTO IL POPOLO

(gridando)

Tarare, bisogna cedere!

ARTHÉNÉE

I loro desideri sono fortissimi.

TUTTO IL POPOLO

I nostri desideri sono fortissimi.

ARTHÉNÉE

Sii dunque il re di Ormus.

TUTTO IL POPOLO

Sii dunque il re di Ormus.

ARTHÉNÉE

(Arthénée gli mette la corona sulla testa al suono di una fanfara)

Lo mandano gli dei supremi.

(esce)

URSON

Non, par mes mains le peuple entier
Te fait son noble prisonnier:
Il veut que de l'état tu saisisse les rênes.
Si tu rejetais notre foi,
Nous abuserions de tes chaînes
Pour te couronner malgré toi.

Pontife, à ce grand homme Atar lègue l'Asie;
Consacrez le seul bien qu'il ait fait de sa vie:
Prenez le diadème, et réparez l'affront
Que le bandeau des rois a reçu de son front.

ARTHÉNÉE

Tarare, il faut céder!

TOUT LE PEUPLE

Tarare, il faut céder!

ARTHÉNÉE

Leurs désirs sont extrêmes

TOUT LE PEUPLE

Nos désirs sont extrêmes.

ARTHÉNÉE

Sois donc le roi d'Ormus.

TOUT LE PEUPLE

Sois, sois le roi d'Ormus.

ARTHÉNÉE

Il est des dieux suprêmes.

Scena IX°

Tutti i precedenti, eccetto il Grande Sacerdote.

(Calpigi e Urson si gettano in ginocchio, e in questa posizione tolgono le catene a Tarare)

TARARE

(mentre gli tolgono le catene)

Figli miei, dato che mi costringete, serberò queste catene; saranno per sempre la mia cintura regale. Che di tutti i miei ornamenti, siano i miei preferiti. Servano da testimonianza alle future generazioni, che accettai gli onori del titolo di re solo e unicamente per incatenarmi al benessere dello stato.

(Si avvolge il corpo con le sue catene)

CORO GENERALE

(con ebbrezza)

Quale gioia colma i nostri cuori!
Evviva il nostro gran re Tarare!
Tarare! Tarare! Tarare!
La bella Astasia e Tarare!
Abbiamo il migliore dei re:
giuriamo di morire sotto le sue leggi.

URSON

I fieri Europei marciano contro il nostro stato, inauguriamo Tarare e corriamo a combattere.

(I soldati e il popolo mettono Tarare e Astasia sotto il baldacchino dove Atar era seduto durante la preghiera pubblica. Si danza militarmente davanti a loro; poi Urson e Calpigi, circondati dal popolo cantano)

URSON E CALPIGI

Re, noi mettiamo la libertà ai piedi della tua suprema virtù. Regna su questo popolo che t'ama, per le leggi e per l'equità.

DUE DONNE**Duo**

E voi, regina, sposa sensibile, che conoscesti le avversità, del dovere spesso inflessibile, addolcite 'austerità: tendete il suo grande cuore accessibile ai sospiri dell'umanità.

TARARE

Enfants, vous m'y forcez, je garderai ces fers; Ils seront à jamais ma royale ceinture. De tous mes ornements devenus les plus chers, Puissent-ils attester à la race future Que, du grand nom de roi si j'acceptai l'éclat, Ce fut pour m'enchaîner au bonheur de l'état!

CHŒUR GÉNÉRAL

Quel plaisir de nos cœurs s'empare!
Vive notre grand roi Tarare!
Tarare, Tarare, Tarare!
La belle Astasie et Tarare!
Nous avons le meilleur des rois:
Jurons de mourir sous ses lois.

URSON

Les fiers Européens marchent vers ces états; Inaugurons Tarare, et courons au combat.

URSON ET CALPIGI

Roi, nous mettons la liberté Aux pieds de ta vertu suprême. Règne sur ce peuple qui t'aime, Par les lois et par l'équité.

DEUX FEMMES

Et vous, reine, épouse sensible, Qui connûtes l'adversité, Du devoir souvent inflexible Adoucissez l'austérité: Tenez son grand cœur accessible Aux soupirs de l'humanité.

CORO GENERALE

Re, noi mettiamo la libertà
ai piedi della tua suprema virtù.
Regna su questo popolo che t'ama,
per le leggi e per l'equità.

CHŒUR GÉNÉRAL

Roi, nous mettons la liberté
Aux pieds de ta vertu suprême;
Règne sur ce peuple qui t'aime,
Par les lois et par l'équité.

(Danza dei soggetti di tutti i generi. Nel mezzo della festa, un colpo di tuono si fa sentire, la Scena si copre di nubi; si vedono apparire in cielo, sul carro del sole, la Natura e il Genio del Fuoco)

Scena X°

Gli attori precedenti, la Natura e il Genio del Fuoco

GENIO DEL FUOCO

Natura, che esempio imponente e funesto!
Il soldato sale al trono, e il tiranno è morto!

LE GÉNIE DU FEU

Nature, quel exemple imposant et funeste!
Le soldat monte au trône, et le tyran est mort!

NATURA

Gli dei decisero la loro prima sorte,
il loro carattere ha fatto il resto.

LA NATURE

Les dieux ont fait leur premier sort:
Leur caractère a fait le reste.

(Il tuono ricomincia; le nubi si alzano. Si vede sul fondo tutta la nazione in ginocchio, con in testa il suo re.)

CORO GENERALE

(molto allungato)

Che gran clamore, che splendore!
O cielo, svelaci il mistero!

CHŒUR GÉNÉRAL

De ce grand bruit, de cet éclat,
O Ciel! apprends-nous le mystère!

NATURA E GENIO DEL FUOCO

(maestosamente)

Mortale, chiunque tu sia, principe, bramino o
soldato,
Uomo! La tua grandezza sulla terra
non dipende dal tuo stato,
ma solo dal tuo carattere.

LA NATURE ET LE GÉNIE DU FEU

Mortel, qui que tu sois, prince, brame ou
soldat,
Homme! Ta grandeur sur la terre
N'appartient point à ton état;
Elle est toute à ton caractère.

(Mentre la Natura e il Genio del Fuoco pronunciano i versi precedenti, si pettinano in caratteri di fuoco nelle nubi. Le trombe suonano; il tuono riprende. Le nubi li coprono: essi spariscono. Cala la tela.)